IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 346. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 16 Dicembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Discussione sull'Africa

La Camera discute le interpellanze sull'Africa; ciò che significa critica o censura alla politica coloniale del governo.

Si noti che alcune di queste interpellanze erano state presentate prima dei recenti fatti; di modo che se Menelick e i suoi Ras non muovevano alla ripresa del Tigrè, le censure e le critiche al governo si sarebbero egualmente udite.

Vuol dire che i recenti fatti, dolorosi per un verso, eroici per l'altro, si prestano più facilmente a rivestire di sentimentalità i discorsi, toccando, sotto l'impressione di un avvenimento penoso, la parte più sensibile delle fibra d'un'Assemblea.

L'on. Cavallotti, che già maneggia per antica abitudine di mestiere, la commozione degli affetti per i suoi lavori teatrali, ha subito intravvisto l'ambiente per dare abilmente al suo discorso, con comodo preparato, limato e brunito, l'intonazione del momento; elegiaco nel primo tempo, tragico nell'ultima scena, per chiudere, come nei drammi popolari, colla morte del tiranno.

Fiori sulle vittime, qualunque spesa, qualunque sacrificio per l'onore della bandiera, ma prima scompaia dalla superficie politica il ministero Crispi.

E qui l'artista si capisce. E a lui, come fa Amleto nella scena dei comici, quando uno di essi piange per Ecuba che non sa neppur chi sia, si può dirgli: bravo, come si è affrettato a dirglielo il più illustre dei nostri ingegneri navali.

Chi non si capisce è l'on. di Rudinì, il quale mentre ieri l'altro voleva far risalire la responsabilità di un campione di grano a tutto il gabinetto, viceversa nella questione così grave della politica coloniale, assolve generosamente tutti i ministri, per ritenere unicamente responsabile la persona dell'on. Crispi.

Si potrebbe chiedere all'on. marchese se, quando egli era a capo del governo, si riteneva responsabile personale, solo ed unico, dell'indirizzo della politica coloniale. Ma questa domanda diventa oziosa dopo la risposta esauriente datagli dall'on. Saracco, quando ha detto che la discussione attuale non è che un preludio accademico, perchè una vera discussione della politica dell'Italia in Africa si può svolgere soltanto — se il paese deve capirla — sopra un programma che il governo sta concretando in un progetto di legge.

Ed invero, per quanto si voglia sbraitare o cavillare, il paese non riuscirebbe mai a spiegarsi il perchè di una crisi che avrebbe per tutta causa uno scacco militare, il quale non sarebbe avvenuto, per quanto finora se ne conosca, senza la fatalità di un contrordine non dato in tempo e non arrivato.

Nè si dica che la responsabilità risale al governo per avere consentita una maggiore espansione del nostro possesso in Africa, poichè l'ultima discussione avvenuta alla Camera sulla politica africana, dopo l'unanime ovazione al generale Baratieri, si chiuse, cosa singolare, con un ordine del giorno dell'on. Di Rudinì accettato dal governo, di regolarsi a seconda degli eventi; i quali, come tutti sanno, sono conseguenza, non già di una iniziativa nostra, ma di un ritorno all'offensiva da parte di Mangascià.

Una crisi adunque non farebbe che ritardare la concretazione di un piano definitivo per l'Africa, sconvolgerebbe la situazione interna, ci screditerebbe all'estero, allontanerebbe la soluzione di altre questioni vitali avviate, e non darebbe al paese altro vantaggio tranne quello di un gabinetto Rudinì-Cavallotti, che con molta probabilità farebbe ridere anche gli esquimesi.

Fatti e giudizi d'Africa

Massaua, 15. — Il tenente Scala scrive essere prigioniero presso Maconnen, e trattato bene.

Qualche altro italiano fu veduto salvo nel campo scioano, ma non si può ancora precisare chi sia.

Secondo le ultime informazioni il grosso del nemico non aveva ancora oltrepassato Mai-Mesghi.

Il generale Arimondi si reca a Massaua per conferire coi capi servizio e disporre per l'arrivo truppe provenienti dall'Italia.

Il tenente Scala, in salvo presso Makonnen, comandava i sudanesi che ad Amba Alagi, d'ordine suo, gettarono i cannoni nei precipizi. (Vedi *Relazione Baratieri*).

Il tenente Scala è figlio del generale omonimo e nipote del generale Corvetto.

La situazione rimane, adunque, immutata nel fronte principale. Le truppe scioane, otto giorni dopo il fatto di Amba Alagi, occupano ad un dipresso le medesime posizioni, nelle quali le trovò il fine del combattimento.

Sulla sinistra, invece, il movimento in avanti si accentua e si delinea chiaramente, se è vero che Ras Alula, il quale dicevasi nei primi telegrammi gravemente ferito, operi, come telegrafa il Mercatelli alla *Tribuna*, sul Ghevà.

Il Ghevà, affluente del Tacazzè, separa la pianura di Enderla da quella del Tembien ed è traversato dalla strada, che da Antalo conduce ad Adua. Onde principierebbe a verificarsi l'ipotesi da noi fatta ieri, che cioè una colonna scioana possa essere distaccata sulla sinistra con obiettivo prossimo Adua ed obiettivo remoto: Asmara.

Non ci sembra il caso di attribuire una esagerata importanza a questo movimento di fianco, con cui l'esercito scioano mira ad evitare l'urto diretto contro le fortificazioni di Macallè.

Lo avevamo preveduto; ma confessiamo che non possiamo essere senza qualche apprensione sulle sorti del presidio di Macallè, che uomini competenti ritengono avrebbe dovuto già essere ritirato per concentrare in Adigrat tutta la difesa. Infatti Macallè, osservano costoro, immobilizza un migliaio e mezzo di uomini, che sarebbero in questo momento un prezioso ausilio al generale Baratieri, senza esercitare un'azione efficace contro l'invasore che, se non potrà attaccarlo di viva forza, potrà sempre bloccarlo, isolarlo e, data la sua immensa superiorità numerica, passar oltre.

Certo è che questo punto merita molta riflessione.

Una cosa che deve recare qualche stupore è l'inaspettata sosta dell'esercito scioano. E' dessa effetto delle gravi perdite subite nel combattimento del 7, le quali ne avrebbero raffreddato gli ardori, ovvero è dessa calcolo, per dare tempo all'esercito di Menelick, che si dice marciare avanti da Bora Mieda, di congiungersi a quello di Maconnen?

Ecco il punto oscuro della situazione militare che le notizie della Colonia non hanno fin qui chiarito.

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* queste notizie:

Massaua, 14, ore 8,20 pom. — Sono arrivati al nostro campo alcuni superstiti della compagnia che era comandata dal capitano Persico.

Essi raccontano che nel momento della ritirata si rifugiarono in quaranta sopra l'Amba Alagi ed ivi resistettero fino a notte.

Decisero quindi di discendere e giunsero fino a Muggià. Quivi furono circondati dalla gente del paese ribellatasi, e dai soldati di degiacc Lanter.

Resistettero ancora facendo un vivo fuoco e perdendo cinque dei loro compagni. Allo stremo, vennero a patti e si arresero. Nella notte, per altro, quattro di essi poterono fuggire ad Adi-Baja, dove uno cadde malato e tre giunsero a Macallè e poscia ad Adigrat.

Finora gli ascari superstiti del combattimento di Amba Alagi ascendono a cinquecento, fra i quali quaranta feriti, senza contare i superstiti delle diverse bande.

I nostri informatori recano che fino alla sera del 12 il grosso degli scioani trovavasi ancora nella pianura di Maara e le avanguardie tra Scelicot e Macallè. Nella località di Sciptà gli scioani incendiarono.

Macallè è tranquilla, salvo poche punte nemiche che tratto tratto si fanno vedere. Il forte di Macallè è stato completato con un piccolo *blokhaus* collocato su di una antistante altura e proteggente l'acqua.

Ras Alula sembra che operi sul Ghevà con un piccolo corpo staccato.

Adua è tranquilla. Venne chiamata col *chitet* tutta la gente atta a portare le armi nella colonia. Al *chitet* le popolazioni risposero oltre ad ogni speranza.

Trovansi all'Asmara oltre le truppe di presidio duemila uomini armati in seguito al *chitet*. La milizia mobile rispose collo stesso slancio delle altre volte.

Ieri giunse ad Adigrat il battaglione agli ordini del maggiore De Vito che era nella zona di Cheren. Tutti i capi si presentarono domandando di combattere.

Venne organizzata una banda speciale dei capi stessi e dei loro figli, che verrà anch'essa ad Adigrat.

Gli informatori assicurano che nel campo scioano si trovano alcuni ufficiali italiani prigionieri. Essi sono ben trattati; ma riesce difficile identificarli.

Giudizio sull'esercito abissino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 19.20. — Il *Temps* pubblica alcune informazioni sull'esercito abissino e da esse è tratto a giudicare completamente inefficace qualunque sua azione militare, sopra tutto per la più elementare mancanza dei servizi d'intendenza.

L'opinione di Vienna.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 15, ore 12,10. — Il *Fremdenblatt* si occupa di proposito, per la prima volta, dopo averne fin qui taciuto, del fatto di Amba Alagi.

L'organo più autorizzato della Cancelleria austriaca dice che i sentimenti di rimpianto per l'eroico maggiore Toselli ed i soldati caduti all'Amba Alagi sono naturali, ed è naturale pure che il governo italiano prenda tutti i provvedimenti per riparare allo scacco e per rialzare il prestigio dell'Italia in Africa. Però nel momento presente sarebbero inopportuni ed ingiustificati così un soverchio pessimismo come una esagerazione dell'insuccesso ed un giudizio sommario sul modo in cui fu condotta la campagna ed in genere fu condotta la politica italiana in Africa.

In casi simili bisogna conservare la calma ed il sangue freddo e non dare ad ogni triste episodio l'importanza di una battaglia decisiva.

Ogni rischio — conclude il *Fremdenblatt* — sarebbe ora pericoloso: il comandante in capo delle truppe italiane deve saper imporsi e vincere per tutelare il prestigio minacciato del suo Stato ed ispirare fiducia alle tribù recentemente sottomesse. Si tratta di ricacciare il Negus fidente nei suoi amici veri o illusorii, e far provare ad esso l'acutezza delle lame italiane.

Se Baratieri è realmente un buon soldato, come tutti erano convinti che fosse sino a pochi giorni or sono, col fatto d'armi d'Amba Alagi si è perduto ben poco, sempre però che il fatto stesso serva d'impulso ad un'azione militare energica e conseguente sino al debellamento completo del nemico.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 15 — Garcia Barzanallana, exministro di finanze, è nominato governatore della Banca di Spagna.

(S) **Pietroburgo**, 15. — Il Granduca Ereditario è giunto a Batum il 1. corrente e s'imbarcò sul vapore della flotta volontaria del Mar Nero, *Pietroburgo*, che partì per Nizza.

(N) **Berna**, 15, ore 10. — In base al riordinamento ed alla nuova ripartizione dei dipartimenti, quello degli affari esteri viene soppresso a partire dal 1. gennaio venturo, e sostituito dal dipartimento politico, il cui titolare, da ora in poi, sarà il presidente della Confederazione.

In avvenire i rappresentanti diplomatici esteri saranno sempre in rapporto diretto col presidente della Confederazione.

(N) **Bucarest**, 15, ore 14. — Si annunzia un rimpasto ministeriale, su base parlamentare più omogenea, che sarà fatto noto il 17 corrente.

Il signor Fléva sarà sostituito al ministero dell'interno.

(S) **Pietroburgo**, 15. — Il Governatore della Livonia, generale Zinoview, è morto improvvisamente iersera a Gatschina, essendo in viaggio da Pietroburgo a Riga.

Bruxelles. — L'officioso *Journal* di Bruxelles smentisce le voci corse di crisi ministeriale imminente.

Questione d'Oriente

Francia e Russia in Oriente

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 15,25. — La voce del ritorno di Hanataux agli esteri in sostituzione di Berthelot, mentre da alcuni è giudicata prematura, da altri è detto debba verificarsi a breve scadenza; e questo, si asserisce, perchè vi sono combinazioni diplomatiche personali, accordate tra Hanatoux e il ministro degli esteri russo, signor Lobanoff, relativamente ad una politica parallela della Francia e della Russia in Oriente e altrove.

Parigi, 15, ore 18 — La corrente politica francese è sempre favorevole al Sultano; ma nelle sfere governative e parlamentari, anche confidando nella sua buona volontà, non si ha fiducia che egli riesca a fare delle riforme.

La stampa rileva le frequenti conferenze del Sultano con l'ambasciatore russo Nelidoff e domanda sempre più insistente che la politica francese non esca da questa formula: l'intangibilità della Turchia.

Gli stazionari al completo

Costantinopoli, 15. — Il secondo stazionario austro-ungarico è arrivato.

Credito, industria, commercio

Nella settimana passata v'è stata nella politica e negli affari una certa agitazione la quale ha fatto perdere ai mercati una parte del terreno che avevano guadagnato durante e dopo la liquidazione di fine novembre a Parigi.

Le apprensioni destate dalle cose d'Oriente in seguito alla indecisione e ai tentennamenti della Porta, e al ripetersi di avvenimenti inquietanti in varie provincie turche, sono state la causa principale dell'andamento agitato, nervoso e pesante del mercato finanziario, il quale s'è un po' calmato e sollevato quando il Sultano, cedendo alle pressioni delle Potenze e specialmente alle insistenze del Principe di Nelidoff, ha pubblicato il *Firmano* che autorizza il passaggio nei Dardanelli dei secondi stazionari delle Potenze.

Ma a turbare nuovamente il mercato sono venute le notizie da Costantinopoli accennanti al pericolo di uno scoppio di rivoluzione; quelle dall'isola di Cuba sempre gravi; la crisi ministeriale in Spagna; e più d'ogni altra cosa gli affari d'Africa.

Questi sono stati accolti da principio con una certa calma; ma, successivamente, hanno servito di pretesto alla speculazione la quale ha voluto sfruttare il doloroso fatto d'armi di Amba Alagi.

La rendita italiana è stata infatti quella maggiormente colpita nella settimana; il che ha dimostrato che c'è sempre della gente pronta a tentare una campagna contro la rendita nostra.

Niuno oserebbe sostenere che la situazione creata a noi dai fatti d'Africa sia più grave di quella nella quale si trova la Spagna a Cuba, dove nella settimana passata sono avvenuti fatti gravi. Pure il mercato non se ne è commosso; si direbbe che s'è abituato alla rivoluzione di Cuba.

Peraltro, se si è potuto vedere che c'è una parte della speculazione la quale non lascia passare l'occasione per fare un attacco alla nostra rendita, si è potuto anche vedere che questa ha una forza di resistenza maggiore di quella che aveva in passato. Difatti, si è veduto che in altra circostanza egualmente dolorosa, non meno grave di quella attuale, il danno per la rendita italiana fu ben maggiore.

Ma il mercato avrebbe dato, crediamo noi, una minore importanza ai fatti d'Africa o, per dir meglio, i ribassisti non avrebbero sentito il desiderio di sfruttarli, se non avessero creduto che il mercato glielo avrebbe permesso, nella situazione alquanto difficile nella quale si trovava.

Perchè bisogna riconoscere che, anche senza l'Africa, il mercato non riposava e non riposa su un letto di rose. La scossa che esso ha avuto, l'ha lasciato indebolito e in uno stato di grande impressionabilità dal quale non potrà uscire che col tempo e con un lento e ponderato lavoro di ricostituzione.

Invece: i *meneurs* e i *gros bonnets* del mercato hanno voluto slanciarlo subito appena uscito dalla grave malattia, in nuove avventure; ma il pubblico ha mostrato una certa resistenza e non si è lasciato persuadere dagli eccitamenti.

Gli affari sono andati diminuendo sensibilmente dappertutto, perchè la speculazione ha creduto prudente di attendere almeno che fosse rasserenato l'orizzonte politico. E questo, pur troppo, è rimasto oscuro anche dopo la concessione fatta dal Sultano, giacchè i timori di nuove difficoltà non sono cessati.

Naturalmente come le note d'Africa, anche questi timori sono stati sfruttati dalla speculazione ribassista la quale s'è data a vendere specialmente quei valori che apparivano meno robusti.

L'avvicinarsi della liquidazione ha modificato alquanto le disposizioni del mercato specialmente a Parigi, dove i venditori hanno ricomprato una parte di ciò che avevano venduto.

Ciò ha giovato a far rialzare il prezzo dei valori, non esclusa la rendita italiana che è finita a Parigi a 86,17 dopo esser caduta a 85,50.

A Londra la rendita è variata da 87 1/4 a 85 3/8. A Berlino da 87,90 a 85,40.

Alla rendita spagnuola ha giovato, sulla fine della settimana, anche l'annunzio della soluzione della crisi ministeriale e di una vittoria degli spagnuoli a Cuba.

Ma sulla ripresa dell'ultima ora, dovuta, come abbiamo detto, alle ricompre dei venditori allo scoperto, non v'è da fare molto a fidanza, giacchè può trattarsi di cosa di breve durata. Converrà adunque vigilare attentamente e non lasciarsi influenzare dalle apparenze, le quali possono nascondere un pericolo.

Il mercato interno s'è commosso più di quello estero delle cose d'Africa; ma dopo il primo turbamento ha riacquistata una certa calma, che gli ha permesso di riparare ai guai, del resto non gravi, prodotti dalla battaglia di Amba Alagi.

I valori della nostra Borsa sono stati agitati e deboli in principio, ma hanno riguadagnato in seguito il terreno perduto. Gli omnibus sono anzi saliti a prezzo più alto di quello della settimana precedente per la buona impressione prodotta dalla domanda rivolta dalla Società al Municipio per impiantare nuove linee di *trams* e per trasformare a trazione elettrica alcune di quelle esistenti.

Anche gli altri valori hanno avuto in fine di settimana un buon contegno pure avendo dato luogo ad affari molto limitati.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	20 novembre	30 novembre
Cambiali estere . . . L.	22,996,000 —	22,459,000 —
Moneta metallica . . „	350,883,000 —	351,661,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato e buoni cassa Govern.„	31,258,000 —	26,150,000 —
Portafoglio (a) . . . „	188,435,000 —	186,636,000 —
Anticipazioni . . . . „	24,902,000(a)	25,295,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . „	87,743,000 —	87,743,000 —
Fondi sull'estero . . „	23,348,000 —	25,891,000 —
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 . „	355,711,000 —	355,496,000 —

Passivo.

	20 novembre	30 novembre
Circolazione . . . . . L.	769,769,000 —	778,369,000 —
C.C. ed altri debiti a v.„	70,532,000 —	76,989,000 —
Id. id. a scadenza . „	137,503,000 —	132,900,000 —

(a) Compreso le cambiali sull'estero.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15 dicembre. — Presidenza **Villa**

Le tribune, malgrado sia seduta domenicale e la giornata splendida, sono affollate. Non così l'aula dove ci sono circa 100 deputati.

Al banco del governo tutti i ministri, meno l'on. Crispi.

Sul processo verbale l'on. MAGLIANI, circa l'affare dei grani, dice ch'egli scrisse una lettera al ministro della guerra, non per accusare l'amministrazione ma nell'interesse della produzione agricola.

Voci: va bene, bene!

MOCENNI. Ieri dissi soltanto di avere ricevuto due lettere, fra le quali una in uno stile non troppo corretto, ma non alludevo alla lettera dell'on. Magliani.

Prima che s'intraprenda la discussione sull'Africa si attende qualche minuto, nel qual tempo i deputati vanno aumentando di numero.

La questione d'Africa.

Ci sono, come è noto, molte interpellanze, e cominciasi lo svolgimento per ordine di presentazione.

IMBRIANI. Non farò recriminazioni. Starò nel campo delle osservazioni. Qui si chiede denaro. Bisogna dunque vedere a chi spetta la responsabilità di quel che avviene. Ricordo che dal giorno nel quale venne iniziata l'infausta impresa d'Africa, fui avversario deciso e la maledissi.

Con tono cattedratico continua dicendo che in Africa noi siamo stati mancipi dell'Inghilterra; non altro. Quando alla notizia di Agordat si applaudiva, noi sapevamo a quali impegni si andava incontro. Fu fatta un'interpellanza. Il governo ha risposto soltanto che ci difendevamo. Declama contro il bel modo col quale ci difendemmo; rifà la storia delle occupazioni coloniali e delle invasioni, citando perfino quella di Carlo VIII (*esclamazioni, rumori*) e viene a ricordare come l'altro di il ministro della guerra disse che dopo Amba-Alagi non perdemmo un palmo di terreno. Ora invece si sa che siamo mal sicuri ad Adigrat e non si sa nulla di Macallè. Soggiunge che il governo chiede pochi denari per far inghiottire la pillola.

(La Camera gli presta poca attenzione e il presidente lo prega ad essere più conciso).

Egli prosegue che non c'è nessuna idealità in questa guerra d'Africa, per cui non consentirà nè un soldo, nè un uomo a questi ministri, perchè sarebbe un delitto. (*uh! uh! rumori*). Oggi si tratta della salute del paese e dell'onore italiano e non della vanità del trattato d'Uccialli. (*Silenzio generale*).

CAVALLOTTI dice che qui si tratta dell'onore italiano, perchè quelli che caddero ad Amba Alagi caddero in difesa della bandiera italiana. Dissente dall'opinione d'Imbriani.

Svolge quindi un ordine del giorno nel quale, dopo aver mandato un saluto ai caduti, vuol sapere quali notizie si hanno e quali conseguenze immediate si prevedono dai fatti avvenuti.

Parlando del nuovo sacrificio che si chiede con tanta urgenza al paese, dice che se Annibale fosse alle porte, comprenderebbe quel sacrificio; ma la patria non è in pericolo e i provvedimenti che il governo dimostrò non urgenti, possono ben essere esaminati e l'imporre l'urgenza significherebbe sfruttare il dolore della nazione.

Accenna alle varie fasi della politica africana durante l'anno e dice che essa è la causa della catastrofe dell'Amba Alagi.

Citando un brano di discorso del ministro Blanc, dopo Coatit e Senafè, dove si diceva che i nostri battaglioni ci salvaguardavano da qualunque attacco di riscossa, ottiene gli applausi dall'estrema sinistra.

Conchiude che il ministero attuale rappresenta un periodo di nuovi disastri. Neppure nell'ora presente si è mostrato all'altezza del suo còmpito. Consente nei sacrifici per il prestigio delle armi italiane, ma non consente che l'attuale gabinetto continui a dirigere la politica dell'Italia. (*Applausi all'estrema. Brin e Rudinì, commossi... fino alle lagrime, vanno a congratularsi coll'esimio artista*).

BONIN interpella il Governo circa il modo col quale il Governo intende provvedere alla nuova situazione creata nella colonia Eritrea dagli ultimi avvenimenti militari. Manda anche lui un saluto ai caduti. Dice che il governo ha seguito in Africa una politica che al paese ripugnava.

Attribuisce ai grandi sogni il disastro di Amba-Alagi.

Fa un tentativo di elogio della politica coloniale dell'on. Rudinì, perchè in quei due anni non s'ebbero a deplorare avvenimenti come quelli odierni. Bisogna ora conoscere qual'è il programma del governo a cui raccomanda che si chiamino agli uffici di Africa uomini pratici, ed al paese di non impegnare laggiù gli alti interessi della patria.

DE MARTINO dice che non comprende come si possa affermare che nulla è mutato in Africa mentre gli pare lontano il roseo sogno che Menelick domandasse l'investitura all'Italia. Deplora questi sogni di grandezza e crede che il paese abbia diritto di sapere se si persevera in una politica di conquista.

Ricorda che l'on. Crispi, nel luglio scorso, accettò un ordine del giorno dell'on. Rudinì che stabiliva che in Africa non si sarebbe fatta una politica d'espansione. Crede che bisognerebbe restringersi a Massaua ed all'Asmara.

Oggi si deve accorrere in aiuto perchè il momento stringe, ma per l'avvenire non può avventurarsi in altre imprese.

SANGUINETTI parla contro la politica di espansione. Dice che anche l'on. Crispi non si professò mai entusiasta per essa, mentre per sue precedenti dichiarazioni dovrebbe essere propenso l'on. Sonnino.

Il governo, in complesso, ha seguito una politica di conquiste.

Conclude dicendo che siccome è impossibile gravare ancora le imposte, voterà i fondi necessari, ma solo per la rivincita, non per la persistenza nella politica coloniale fatta finora.

BOVIO vorrebbe che si rinviasse a domani, perchè crede che sia troppo tardi.

PRESIDENTE. Sono solo le cinque e tre quarti; si può continuare.

BOVIO. Mi rimetto alla cortesia della Camera.

Voci. No, no, parli ora.

BOVIO insiste e allora il Presidente interpella la Camera, la quale delibera di continuare la seduta. (*Applausi*).

BOVIO si rassegna a parlare e premette che a quest'ora non si fanno discorsi, tanto più che gli oratori che l'hanno preceduto hanno largamente riassunto la situazione. Non manda un saluto ai caduti, ma domanda al Ministero conto di quel ch'è avvenuto.

Ricorderà invece i precedenti che ci hanno condotti a questa situazione. Ricorda che quando era ministro Mancini egli mosse una interpellanza sui motivi che ci inducevano a intraprendere la colonizzazione di quella terra.

Disse allora ch'era facile l'andare, ma difficile il tornare. Fece il ritratto di quel Re e disse che nell'amicizia sua e nella sua lealtà non si poteva contare.

Quando fu ministro Rudinì interrogò nuovamente sullo stesso argomento, Gli rispose che non si voleva una politica di espansione, ma una politica civile. Protestò contro la politica dei centesimi da una parte e quella imperiale dall'altra. Domandasi oggi, dovendosi sapere qual'è il programma del Governo, se è possibile, nelle condizioni presenti, la politica di conquista. Che cosa intende il Governo per politica coloniale? Crede di fare la politica della Spagna, dell'Olanda, del Belgio?

Domanda poi se arride ancora nella mente dell'on. Crispi il sogno di un Impero Eritreo (*Rumori, esclamazioni.*) La forza d'Italia non è una forza espansiva è una forza d'intensità. L'Italia è un'idea (*urli, proteste*), e quest'idea dev'essere la civiltà e non la guerra.

RUDINI' per una pregiudiziale domanda di sapere se le condizioni di salute del Presidente del Consiglio gli permetteranno di venire a discutere. Non si spiega come si possa andar avanti in cosa di tanta importanza senza di lui.

SARACCO risponde che egli non rappresenta il Presidente del Consiglio; a nome però dei colleghi dice che spera che domani potrà prendere parte a questa discussione, cosa che egli desidera con piacere e vivamente.

ZAVATTARI (*urlando.*) Intanto vi disponete a spendere altri 15 milioni. (*Rumori.*)

SARACCO. Debbo dichiarare fin d'ora che molto probabilmente il Governo farà sentire domani il suo pensiero, presentando un progetto di legge per far sapere quali sono i provvedimenti di oggi e dirà chiaramente fin dove intende di arrivare.

ZAVATTARI (*urlando nuovamente*). Ma poi lavoratori niente. (*Altri rumori*).

SARACCO (*continuando*). Credo che la Camera potrà ampiamente discutere il progetto che presenteremo e non sarà pregiudicata la discussione. Prega la Camera a rimandare la discussione a domani perchè sia presente il Presidente del Consiglio.

Resta così stabilito.

Si stabilisce pure di discutere domani, in seduta antimeridiana, le leggi militari.

La seduta è levata alle 6.25.

Lettere dall'Oriente

(Serv. spec. del "Popolo Romano„)

Costantinopoli, 12 dic. — Questo è un paese *sui generis*, che se anco vi foste stati vent'anni, dopo una assenza di quindici giorni rischiereste di trovare più nulla al suo posto.

E' il paese poi dove la polizia ostenta una grande indifferenza sulle cose politiche, ma viceversa neppure in Russia esiste uno spionaggio più intromittente, ed una più fiera repressione della discussione e della stampa politica.

I telegrammi ai giornali esteri sono proibiti, come le pistole corte.

Per giungere a telegrafare qualche cosa occorrono giri eterni. Bisogna mandare al Pireo o a Sofia, come del resto fanno ormai le agenzie telegrafiche di tutti i paesi, se vogliono far sapere al pubblico qualche cosa più che il Sultano è in buona salute, e la pace regna in tutto l'Impero.

Voi sapeste tutto il clamoroso episodio di Said Pascià, già ministro dell'interno, e poi Gran Visir per tre giorni. Ebbene, per esilararvi, ecco come il *Kahikat*, il giornale officiale, e come tutti gli altri giornali insieme, annunziano e chiudono il grave avvenimento:

" S. A. Said pacha, ex-gran-vézir, était allé mercredi " passé à l'ambassade d'Angleterre pour se rendre, de là, " en Europe.

" L'autorisation demandée à S. M. I. le Sultan n'ayant " pas été accordée, d'ordre du Souverain Saïd pacha a réintégré son conak. „

Da questo cenno immaginate come sia facile per un corrispondente orizzontarsi.

Se avvicinate l'elemento turco, tutto va bene; se quello armeno, tutto è a rinfascio. I greci nicchiano e non sanno mai nulla; se vi avvicinate alle Ambasciate, per poco non vi aizzano i cani alle polpe. I cittadini esteri poi pensano tutti a seconda dei rispettivi giornali, che ricevono.... Raccapezzatevi voi, se non avete un po' di pratica e qualche vecchia relazione da sfruttare!

E poi anche quelle!.... Avete lasciato un mese fa Tizio-Pascià ministro, e Cajo-Bey gran visir.... Arrivate e trovate Tizio all'altro mondo per una indigestione di caffè, e Cajo all'elemosina o in galera per cause ignote.

Io, per esempio, contavo tra i miei amici Tzeky Bey, direttore delle dogane. E' sparito relegato non so dove, per *malversazione*, dicono. Ma qui, dove nessuno è pagato e tutti vivono, quel delitto preso sul serio mi pare un'ingenuità. Fatto è che è sparito, e che Allah lo assista!

Quando io giunsi, l'affare di Said era già alla sua maturazione. So che altri ne scrisse in Italia diffusamente, ma ignoro se precisamente. Avendone oggi la pura e genuina *istoria* in poche parole, ve la mando, in poche cartelline a parte, perchè possiate passarla al cestino più facilmente, se la credete inutile (1).

Quando vi giungerà questa lettera, i secondi stazionari, che hanno rotto parecchio le scatole alle Cancellerie europee, saranno entrati un dopo l'altro o due a due, come i frati minor vanno per via. E' stato Nelidoff, l'ambasciatore di Russia, che ha dato il colpo di grazia.

I francesi, che sono qui, vorrebbero far credere che il Sultano ha ceduto alla Russia, ciò che aveva negato all'Inghilterra. Fiabe!

La verità è che fino all'ultimo momento alla Sublime hanno sperato che la Russia e la Francia avrebbero nicchiato — ma siccome da Londra hanno fatto capire a Pietroburgo e Parigi, che se entro 48 ore il Sultano non si decideva, le navi inglesi si sarebbero decise esse ad entrare ad ogni costo, così Nelidoff ha lasciato la nicchia ed è corso a palazzo.

Del resto ora che gli stazionari son passati, ripeto quel che scrissi da Brindisi, che si trattava di una questione di lana caprina. Lo scopo era di persuadere il mondo e la Turchia insieme che le sei potenze erano d'accordo.

Nel *Firmano* non c'è limitazione al numero dei marinai che debbono essere a bordo: ma parlandosi sempre di *navi leggere*, come dice il trattato di Parigi, così gli equipaggi sono assai limitati, essendosi le potenze accordate sul tipo *avviso*, escluso il tipo *incrociatore*. Noi siamo rappresentati dal signor *Archimede*.

Ed ora che il punto solo sul quale le sei potenze erano d'accordo, è esaurito, ora che questa base manca, che vedremo?

Probabilmente si delineeranno tre gruppi. La Russia e la Francia che vogliono lasciare alla Turchia il tempo di mettere l'ordine, calmando quelli che rimangono; l'Inghilterra e l'Italia che propenderebbero per un'azione energica, per frenare i disordini orribili di Armenia, e le repressioni sanguinose che le truppe fanno d'accordo colla popolazione mussulmana: finalmente Austria e Germania, intermediarie tra gli altri due gruppi, ma che vista l'inutilità dei mezzi termini, riaffermeranno la necessità della triplice anche nelle cose d'Oriente, coll'appoggio dell'Inghilterra, la quale nelle questioni marittime ha sempre una posizione preponderante.

Posso sbagliarmi e lo desidero di cuore, perchè se l'accordo dura, meglio per tutti.

Continuano a giungere notizie dei sinistri nel Mar Nero e nell'Arcipelago pei fortunali dei giorni scorsi. Sono più di 10 navi perdute. Per fortuna poche vittime.

Napoleone Corazzini.

(1) *La daremo domani.* — **N. R.**

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Macerata, 14. — E' morto Cesare Papi, illustrazione del nostro fòro, per molti anni presidente del Consiglio provinciale. Gli si preparano solenni onoranze.

Treviglio, 15, ore 18.40. — Ebbe luogo oggi una solenne commemorazione del compianto prof. Verga; e fu aperta una sottoscrizione per costruire una nuova sala nell'Asilo d'infanzia, da intitolarsi al nome dell'illustre concittadino.

Ceccano, 14 (*G. G.*) — E' stato arrestato quel tal Cipolla Martino, che giorni or sono uccise con due colpi di pistola il rivale Zomparelli Luigi. La sollecita cattura è dovuta alle efficaci disposizioni prese dal comandante la tenenza di Ceccano.

Pontedera, 14. — Isola Fabiani, licenziata dalla fabbrica la tessitrice Maria Rossi, riceveva da questa due coltellate giudicate gravissime. La povera ferita era incinta: la feritrice venne arrestata.

Pistoia, 14. — Ettore Tosi, di Boggio Montano, sparò un colpo di revolver contro la propria madre, riducendola in fine di vita. Il matricida è latitante.

Cuneo, 14. — All'imbocco della galleria Carmine, presso Ceva, il segretario comunale Gallo, trentenne, si gettò sotto il treno, che gli troncò la testa dal busto. Ignote le cause del suicidio.

Catania, 14 (*Grassi*). — Quattro sconosciuti, armati, s'introdussero, alle ore 17, nella casa di Astorina Filomena, e dopo averla avvolta in una coltre, otturandole la bocca, la derubarono di circa 600 lire. Quindi si allontanarono tranquillamente.

E tutto ciò, pare impossibile, successe in piena città, in una strada non poco frequentata e quasi di giorno!

Una orribile disgrazia

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 15, ore 17. — Stamane a Monza la signora Giovannina Picozzi volendo accendere il fuoco, si valse, imprudentemente del petrolio. Fu investita dalla fiammata che si attaccò pure al letto, dove erasi rifugiata, anche per salvare un trovatello che teneva qual figlio. Disperando di trovare altro scampo, abbracciò il piccino e con esso si slanciò dalla finestra. Entrambi furono raccolti sulla strada cadaveri.

Commemorazione Bonghi a Napoli

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 15, ore 17. — Nella grande sala di Tarsia, al cospetto di 2000 persone circa, presenti le autorità civili e militari, il prof. Saredo, rappresentante il Consiglio di Stato, il cav. Donati, consigliere delegato, rappresentante il Governo, molte delegazioni di municipi, circoli, associazioni, il comm. Raffaello de Cesare ha fatto la commemorazione di Ruggero Bonghi. Notevole nell'assistenza il gran numero di signore e signorine.

Il de Cesare ha parlato di Bonghi giornalista, deputato, cooperatore dell'unità italiana; ha narrato parecchi episodi della vita privata del Bonghi. Fu molto applaudito.

In memoria del Tasso

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 15, ore 16,43 — E' finita ora l'apposizione delle quattro lapidi commemoranti la dimora del Tasso a Napoli; la prima al palazzo Avellino all'Anticaglia, dove era la casa della madre e stette fino a quattro anni; la seconda sulla facciata dell'antico monastero di Monteoliveto, dove sta ora la Cassazione, monastero in cui riparò per qualche tempo; la terza al rione Amedeo, nella casa che fu già di un suo amico che lo ospitò; la quarta ed ultima sulla facciata della chiesa dei SS. Severino e Sossio, antico convento dei Benedettini, coi quali visse alcuni anni il gran poeta.

Alla cerimonia intervennero le autorità e molta folla. Furono pronunziati discorsi applauditi.

Pel monumento a Carlo Cattaneo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 15, ore 17,15 — Si è ricostituito il Comitato promotore di un monumento a Carlo Cattaneo.

Furono nominati: presidenti onorari Gabriele Rosa e i senatori Giovanni Cantoni e Graziadio Ascoli; presidente effettivo il colonnello Maiocchi, vice-presidenti il prof. Baravalle, il deputato Mussi e Prada. Il Comitato, composto di individualità appartenenti alle varie gradazioni del partito liberale che dispone di già di 4000 lire, apre ora una sottoscrizione pubblica, proponendosi di inaugurare il monumento nel 1898, cinquantesimo anniversario delle Cinque Giornate.

Partenze per l'Africa.

Ancona, 14. — Dopo un pranzo offertogli all'albergo *Europa* dagli amici, è partito stasera il tenente Matteucci del 27. fanteria. Alla stazione, ove l'accompagnarono, i concittadini gli offrirono una sciabola come ricordo, facendo voti per le sorti della patria.

Ascoli Piceno, 14. — Preceduto da 25 uomini e due sottufficiali del 66. reggimento fanteria è partito per Napoli il tenente Gilberti che fu già in Africa dal 1888 al '90. Molta folla acclamollo alla stazione.

Firenze, 14. — Il tenente medico Nardini del 19. artiglieria fu destinato alla spedizione per l'Eritrea. Partirà prossimamente.

Pinerolo, 14. — Coll'ultimo treno sono partiti 46 soldati del battaglione alpino di Fenestrelle, accompagnati alla stazione dalla fanfara, dagli ufficiali, dal sottoprefetto e da numerosa folla.

Il personale militare ferroviario offrì ai partenti una bicchierata.

Il saluto è stato commovente.

Mantova, 14. — Gli ufficiali del 28. regg. fanteria hanno offerto un banchetto ai 24 soldati che partono per l'Africa. Molta folla li ha quindi accompagnati alla stazione acclamandoli.

Mondovì, 14. — Vennero estratti a sorte 100 uomini del 1. regg. alpini per il battaglione destinato all'Eritrea, forte di 600 soldati, alla cui formazione contribuiranno i sei regg. del corpo con 100 uomini ciascuno.

Gli ufficiali vanno a gara onde essere prescelti.

Brà, 14. — Dal 2. regg. alpini di stanza fra noi, si dovettero sorteggiare 100 del contingente fissato per l'Africa fra oltre 200 che avevano chiesto di partire.

Gl'intrepidi soldati partono festosamente salutati, con a capo il tenente Cova.

Rimini, 15. — Sono giunti iersera 85 alpini diretti in Africa, e sono stati accolti festosamente dagli ufficiali del presidio, colla musica, e da varii cittadini.

Stamane, alle ore sei, gli alpini sono ripartiti per Napoli.

Verona, 14. — Col treno delle 5,15 sono partiti per Napoli 87 alpini coi due capitani Cella-Pietrodi-Bardi e Campioni, il tenente Riva ed il sottotenente Marini.

Trenta artiglieri del 28. artiglieria sono destinati a seguire la 14. batteria da montagna di stanza a Vicenza e si dispongono a partire.

Voti, condoglianze, commemorazioni.

La commemorazione di Toselli.

Peveragno, 15. — La commemorazione del maggiore Toselli fatta nell'aula del palazzo comunale, riuscì solenne e commovente.

Vi parteciparono le rappresentanze comunali di Cuneo, Boves, Chiusa Pesio e Beinette del presidio di Cuneo, l'on. senatore Riberi e molte spiccate individualità.

Il sindaco Guibergio delineò felicemente la figura di Toselli, poeta, guerriero, statista e legislatore.

Il colonnello Vigna mutilato di S. Martino pronunziò poi un discorso commemorativo seguendo Toselli in tutta la gloriosa sua vita.

Parlarono ancora il dott. Abate, sindaco di Cuneo, il signor Becca ed il senatore Riberi.

Telegrammi di partecipazioni giunsero da tutte le parti d'Italia assieme ad offerte per l'erezione di un monumento a Toselli in Peveragno.

Maddalena, 15. — Il sindaco, comm. Sery, plaudente il Consiglio comunale, ha diretto il seguente telegramma al generale Baratieri:

" La cittadinanza della Maddalena, giusta interprete della voce che in questo momento solenne esce dalla tomba dell'eroe, già vostro immortale duce, invia a voi ed agli strenui vostri soldati, un saluto affettuoso e l'augurio che per voi la bandiera d'Italia abbia nuova gloria. „

Livorno, 15, ore 18,20. — Venne oggi celebrata una solenne commemorazione funebre nella chiesa di Santa Giulia pei caduti ad Amba-Alagi. Intervennero tutte le Autorità e grande folla.

Pisa, 15, ore 16,20. — Si sta organizzando un solenne funerale pei prodi caduti in Africa.

Le Autorità tutte prenderanno parte alla pia commemorazione.

Girgenti, 15, ore 12,40. — A cura del Municipio sarà commemorato il tenente Francesco Messina del 29° regg. caduto all'Amba-Alagi.

Il prode ufficiale aveva domandato insistentemente di partire per l'Africa, ove recavasi finalmente all'epoca della ribellione di Batha-Agos, ed aveva potuto ottenere di essere assegnato al 4° battaglione indigeni, sotto il comando del maggiore Toselli.

Ravenna, 14. — In seguito alla patriottica dimostrazione del nostro Consiglio provinciale, che commemorò nobilmente i gloriosi caduti in Africa, l'on. presidente del Consiglio inviò al prefetto comm. Serrao il seguente telegramma:

" Voglia esprimere a codesto Consiglio provinciale il gradimento del Governo per la patriottica manifestazione. Il successo è serbato ai popoli forti, sicuri di sè, fidenti nel proprio avvenire. Il valore delle armi italiane rifulge dall'eroismo dei prodi caduti gloriosamente combattendo. Il Governo sorretto dalla generale manifestazione del pubblico sentimento non mancherà al suo dovere. „

Provvedimenti per l'Africa

Le prime truppe in partenza.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 15, ore 18. — Il *Singapore* è entrato nell'arsenale militare, dove prende all'imbarco delle provvigioni. Il suo capitano prende in questo momento gli accordi con le autorità per l'imbarco delle truppe. La partenza resta fissata per domani 16, alle ore 17.

Si prevede domani, alla partenza delle prime truppe, una dimostrazione popolare di addio. Il sindaco e la Giunta si recheranno sul *Singapore* a salutare i partenti, che sono il 4° battaglione fanteria Africa e un battaglione di bersaglieri Africa. Il comando del primo sarà assunto dal maggiore De Amicis, invece che dal maggiore Menini degli alpini. S'imbarcheranno pure sul *Singapore* quaranta artiglieri, le salmerie e due batterie su quattro pezzi, che saranno prese a Messina.

Napoli, 15, ore 16,26. — Il nuovo capo di stato maggiore del corpo d'Africa, colonnello Valenzano, arriverà qui domani da Roma e partirà il 18 con l'*Umberto*.

Apprendiamo da un dispaccio del nostro corrispondente da Torino che giunse colà ordine ministeriale di far partire per Napoli, in modo che si trovino colà prima dei venti: 28 soldati del 13. fanteria, 32 del 14, 30 del 71, 19 del 72, reggimenti che formano le truppe del presidio di Torino.

Ordini analoghi pervennero al comando militare di Alessandria.

Anche da altri centri del Piemonte, dove sono truppe distaccate, vengono segnalate partenze di drappelli di soldati.

Atti del Governo

Consorzi. — Un decreto reale concede la facoltà di riscuotere coi privilegi fiscali i contributi di tassa al Consorzio della Beolera del Boso in provincia di Cuneo.

Mercati italiani ed esteri

Mercato dei vini a Trieste.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Trieste, 15, ore 10.15 — Quantunque sui mercati esteri vi sia piuttosto fiacchezza nelle contrattazioni, qui, stante la scarsità dei depositi, tutte le partite che giungono vengono esitate: specie il Castellammare bianco, che s'aggira sulle 26 lire. — Per consegna non prontissima si può risparmiare.

Sono pure ben sostenuti i prezzi di vini rossi di gradazioni alte e abboccati.

— I vini grechi di Santa Maura a 12 gradi circa sono quotati 7 fiorini e 1[2.

Cereali.

A Nuova York i frumenti rossi sono saliti a dollari 0,72 1[8 allo staio; i granturchi quotati a 0,36 3[8 e le farine extra state salite a doll. 2.60 per barile.

In Europa all'estero tutte le piazze trascorsero con maggiore sostegno eccettuata quella di Londra ove i frumenti americani ribassarono di 3 denari.

In Italia i frumenti quantunque sempre piuttosto favorevoli ai venditori rivelarono anche qualche tendenza opposta, tendenza che si è manifestata specialmente nei granturchi essendone stati già comprati da 500 mila quintali all'estero da consegnarsi nella prossima primavera. Il riso sempre depresso, l'avena leggermente indebolita e la segale invariata.

A Livorno i grani di maremma negoziati da 22,75 a 23,50 al quint.; a Bologna i grani a 24 e i granturchi da L. 16 a 17; a Pavia il riso da 30 a 35; il grano da 23 a 24, e l'avena da 15,50 a 16,25; a Milano i grani della provincia da 22,75 a 23; la segale da 16,50 a 17 e l'avena da 15,75 a 16,25; a Piacenza il grano da 23 a 23,50 e l'avena da 14 a 15; a Torino i grani piemontesi da 23,25 a 23,75; i granturchi da 17 a 20,75 e il riso da L. 31,25; a 36,25; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 14,25 a 15 e a Napoli i grani bianchi sulle 22.

Vini

A Marsala con molte richieste i vini gessati coloriti L. 70 per botte di 412 litri al magazzino e i bianchi gessati entro i limiti legali L. 85; a Bagheria i vini bianchi nuovi da L. 78 a 82 per botte di 413 litri al magazzino e i vini neri pure nuovi sostenutissimi a L. 100; a Marineo i vini di Bongiordano offerti a L. 85 per botte di 413 litri sul posto senza compratori, e ad Alcamo molte domande ma pochi affari stante pretese possessori che domandano per i vini bianchi L. 83 per botte di 413 litri. Nelle Calabrie prezzi sostenutissimi in tutte le qualità. Nel leccese i vini rossi da taglio di gradi 14 o 15 da L. 20 a 22 all'ettol.; e quelli di mezzo taglio di gr. 12 a 13 da L. 17 a 19. Nel territorio di Foggia domanda attiva per l'esportazione, da L. 22 a 25 all'ettol. A Napoli da L. 18 a 70. In Arezzo i vini bianchi sulle L. 30 al quint. e i rossi da L. 40 a 48. A Firenze tutto il commercio vinario si limita al consumo locale per eccessive pretese dei possessori che domandano da L. 30 a 35 per i vini di pianura e da L. 45 a 55 per i vini di collina sul posto. A Genova domanda attiva e prezzi fermi. I vini di Sicilia da L. 24 a 30; i vini di Calabria da L. 24 a 32; i vini di Sardegna da L. 20 a 22 e i Grecia da L. 20 a 22. A Torino i vini nuovi della provincia ben riesciti da L. 24 a 30.

A Savona i vini piemontesi da pasto da L. 24 a 30. — A Modena i vini comuni da L. 15 a 25 e i Lambrusco da L. 25 a 50, e a Cagliari i prezzi da L. 16 a 30. Anche all'estero prevale il sostegno specialmente in Francia ove il raccolto del vino è stato assai scarso, superando appena i 26 milioni di ettol.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 da L. 256 a 259; dett. quadrupli di gr. 96 da L. 265 a 266; detti di vino extra fino di gr. 96[97 da L. 275 a 280; detti di vinaccia di gr. 95 da L. 255 a 256 e l'acquavite da L. 116 a 122.

Canape

A Napoli andamento affari migliorò quanto al numero, non quanto ai prezzi rimasti da L. 69 a 79 al quint. per paesana e da L. 69 a 72 per Marcianise. A Reggio Emilia la canapa in tiglio venduta da L. 67 a 75; a Ferrara le canape buone naturali di Bondeno e Cento da L. 81,15 a 83,25; le ferraresi da L. 65,20 a 77,50 e le stoppe da L. 40,60 a 43,50 e a Bologna le qualità distinte ottennero da L. 80,50 a 85,50 e quelle un po' avariate da L. 70 a 75.

Sete.

A Milano le greggie classiche 8[10 quotate a L. 50; dette di primo e secondo ord. da L. 48 a 44; gli organzini di primo ord. 15[17 a L. 58 e le trame a due capi classiche 24[26 a L. 52. A Torino si fecero i medesimi prezzi segnati nella precedente rassegna. A Lione affari scarsi e prezzi irregolari. Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di primo ord. 8[10 a fr. 50; trame 20[22 di secondo ord. a fr. 50 e organzini 14[16 di primo ord. a fr. 60. A Shanghai in vista del ribasso del cambio le Gold Kilin realizzarono fr. 24 e a Yokohama gran fermezza nelle greggie.

Oli di oliva.

A Genova discreti arrivi dalla Sardegna con pronto esito. L. 90 a 95 per Sardegna nuovi; L. 86 a 90 per Riviera ponente nuovi, L. 115 a 120 per detti vecchi; L. 98 a 105 per Bari nuovi; L. 97 a 105 per Romagna vecchi; L. 85 a 90 per Sicilia nuovi; L. 120 a 125 per Toscana fini, e L. 67 a 70 per cime da macchine. A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi da L. 115 a 140 e a Bari da L. 90 a 107.

Bestiami.

A Bologna il bnino da macello sostenutissimo. I maiali di gran volume, da L. 90 a 95. Nelle altre piazze italiane i bovi da 58 a 88 al quint. i vitelli maturi da 70 a 100 e gli immaturi da 60 a 70 a peso vivo. Nei maiali continua l'abbondanza e i prezzi variano da 90 a 100 al quint. morto e da 72 a 85 per la magra a peso vivo.

Burro, lardo e formaggi.

Il burro a Rovato L. 230 al quint.; a Brescia da 230 a 241; a Lodi a 280; a Cremona da 240 a 270 e a Verona a 260. Il lardo a Cremona da 140 a 160 al quint.; in Alessandria da 175 a 200 e a Modena da 110 a 120. Il formaggio grana a Modena da 180 a 270 e a Cremona il duro da 200 a 300 e il molle da 100 a 160.

AVVERTIMENTI

Leggere l'avviso in quarta pagina.

Dopo una breve ed interessante novella di poche appendici, comincieremo la pubblicazione del nuovo romanzo di Armando D'Artois

Il figlio di d'Artagnan

con una splendida prefazione, forse l'ultima da lui dettata, del figlio dell'autore dei TRE MOSCHETTIERI.

Di questo nuovo romanzo abbiamo acquistato il diritto *esclusivo* per l'Italia.

Ai librai e rivenditori.

La nuova azienda avverte tutti i librai e venditori del giornale a saldare i loro conti coll'Amministrazione fino al 30 novembre.

Quelli che hanno speciali condizioni coll'Amministrazione di pagare a periodi di trimestre o semestre, salderanno col 31 dicembre.

I nomi di coloro che non faranno onore ai contratti impegni saranno pubblicati sul giornale, per norma di tutte le librerie ed aziende giornalistiche.

Agli associati.

Pochi sì, ma ve ne sono ancora alcuni, che debbono soddisfare l'abbonamento dell'annata in corso e qualcuno delle annate arretrate.

Ai morosi dell'anno scorso fu inviato dalla Amministrazione l'avviso di pagamento, che dovrà essere effettuato per il 20 corrente.

Nel caso in cui il cortese appello dovesse riuscire inefficace, non si dorranno se adotteremo il sistema del richiamo *personale* nelle colonne del giornale.

Corrispondenti.

Col nuovo organismo del giornale, essendo nostro proposito di avere corrispondenti anche nei Comuni minori, della Toscana, Umbria, Marche, Abruzzi, Terra di Lavoro e provincia di Roma, purchè abbiano una popolazione di cinque o sei mila anime, accetteremo di buon grado le proposte, che ci pervenissero.

S'intende che in compenso non possiamo offrire che l'invio del giornale, la tessera e il rimborso di ogni spesa postale o telegrafica.

Per gli arretrati di pubblicità

Nel nostri registri figurano alcune partite a debito di Società, aziende o privati che non hanno mantenuto gli impegni assunti col giornale per servizi di pubblicità, inserzioni, articoli o avvisi.

L'Amministrazione non ha mancato per taluni d'inviare i conti-fattura, come ha fatto del resto per coloro che hanno ordinate e ricevute delle copie del giornale nei periodi elettorali.

Un ultimo avviso *personale* viene notificato a tutti in questi giorni, dopo il quale, senza riguardo alla posizione politica o commerciale dei renitenti, si provvederà con estremi mezzi al reintegro di queste partite, per le quali l'azienda cessata del *Popolo Romano* ha tollerato anche troppo.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Con recenti D. M. vennero approvati i seguenti contratti:

L. 26,846.09 per l'acquisto di materiali metallici d'armamento nuovi sopravanzati dalla costruzione del tronco Piadena-S. Zeno della Parma-Brescia-Iseo.

L. 12,500, per provvedere, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, alla sistemazione delle scarpate franose fra Porto Valtravaglia e Luino lungo la Oleggio-Pino.

L. 11,986.92, per la costruzione di una tettoia per i calderai nelle officine di Palermo.

L. 11,067.99 per la riparazione dei guasti verificatisi fra i km. 131,720, 134.144 sulla Bicocca-Caldare in seguito a pioggie.

L. 2700, pel consolidamento a valle del sottovia di m. 2.50 di luce al km. 126,651 della Bicocca-Caldare fra Santa Caterina e Caltanissetta.

L. 2050, per provvedere, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, all'impianto di una condotta sussidiaria pel rifornitore di Salbertrand sulla Torino-Modane.

L. 1308.67, pel consolidamento della casa cantoniera al km. 140.412 della Santa Caterina-Canicattì.

L. 508.51, id. id. semplice al km. 290.174 della Canicattì-Licata.

L. 168.18, per l'impianto di una sagoma-limite nella stazione marittima di Savona.

Il Consiglio superiore delle Strade Ferrate ha dato il parere sui seguenti affari:

Vertenza coll'appaltatore Lazzerino per la costruzione di opere di difesa al ponte sul Tanaro fra Ceva e Castellino lungo la Savona-Bra.

Progetto della Società Sicula per l'impianto di una fermata in contrada Scala lungo la Messina-Patti-Cerda.

Progetto della Società Adriatica pel consolidamento della frana al km. 369.400 della Bologna-Otranto.

Progetto della Società Mediterranea per l'ampliamento del servizio merci nella stazione di Cherasco sulla Bra-Savona.

Convenzione della Società suddetta per permettere al sig. marchese Benedetto Brignole di conservare una piantagione d'alberi ornamentali sulla sua proprietà esistente a distanza ridotta dalla Genova-Ventimiglia in comune di Albissola-Superiore.

Rete Adriatica. — L. 26,414, per sistemazione mediante volti in muratura dei ponti attualmente a travata metallica esistenti sul torrente Serra ai kilometri 115.910 e 120.934 lungo la Orte-Foligno-Falconara.

L. 795 per isolare i legnami dei tetti dalle canne dei camini nelle case cantoniere e nei fabbricati viaggiatori delle stazioni nella Lavezzola-Lugo.

L. 150, per l'impianto di una stufa per riscaldare la sala d'aspetto di 3.a classe nella stazione di Benevento.

Rete Sicula. — L. 915,78 per riparazioni alla casa cantoniera doppia al km. 329.067 della Siracusa-Noto.

L. 941,05, per la rimozione del ponte bilico di 20 tonnellate in opera sul binario morto, dietro le officine sociali di Palermo e per il ricollocamento dello stesso nella stazione sussidiaria a quella del porto di Palermo.

L. 920, per la chiusura con cancello scorrevole del passaggio a livello di m. 2.00 di luce dal km. 240.146 nella piazza dei Martiri in Catania.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 16 Dicembre 1895 — S. Adelaide.

Leva il sole alle ore 7,35 m. - Tramonta alle 4,38 s.
Leva la luna alle ore 8,4 m. - Tramonta alle 4,28 s.

BOLLETTINO METEORICO

15 dicembre 1895.

Europa depressione Isole Brittaniche, estendentesi Francia, depressione piuttosto viva penisola balcanica, pressione elevata Russia. Shields 737, Parigi 751, Hermanstadt 749 Mosca 771.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque, qualche pioggia Sud, qualche nevicata medio Appennino, venti forti specialmente quarto quadrante; temperatura diminuita; brinate gelate.

Stamane cielo poco nuvoloso sereno, venti deboli freschi specialmente quarto quadrante.

Barometro 752 Adriatico, 755 Belluno, Nizza, Malta.

Mare qua là agitato coste sicula, calmo altrove.

Probabilità: venti deboli intorno ponente, cielo sereno, con qualche pioggia o nevicata.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
15 dicembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 12,1		Minim. 0,8	
	osservata a ore 15			11,9
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	5,4	7,4	9,6	10,9

Sciarada-Sonetto.

Già il punto occidental varcato ha il sole,
Bigia e tranquilla omai cade la *prima*
Scende la brezza già su le viole
E Cinzia indora co' suoi rai la cima

Degli alti colli. — A sciogliere carole
Sotto il *secondo* già la mandra opima
Si raccoglie festosa, e come suole
Pensieroso il pastor la mente lima.

Lunghessi i viali del giardin deserto
Il passo io movo e con lo sguardo acuto
Mesto contemplo il tuo verone aperto,

Finchè — vision che vien dall'emisfero —
Come rapito in dolce estasi e muto
Il tuo volto m'appar leggiadro e *intero*.

GH...

Spiegazione del Passatempo di ieri:
TRE-BIS-ONDA

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Grosseto. 23-31 dic. Manutenzione ordinaria delle strade provinciali pel quinquennio 1896-1900. Lotti 30. (Vedere Capitolato).

Provincia di Novara. 23 dicembre. Manutenzione strada da Borgomanero a Prato Sesia per 8 anni. Presunte annue L. 6400.

Prefettura di Padova. 30 dicembre. Licitazione fra cooperative di lavoro per sistemazione argine destro fiume Gorgone. Presunte L. 95,230.

Provincia di Livorno. 28 dicembre. Appalto casermaggio RR. Carabinieri. Cent. 15 ogni giornata di presenza.

Provincia di Cosenza. 31 dicembre. Manutenzione strada provinciale da Acri S. Demetrio a Camigliatello metri 40000. Annue L. 9811,25.

Dazio consumo. Palestrina 20 dicembre. Canone annuo L. 35,000. - Civita Lavinia, 23 dic. C. A., L. 15,000.

Dopo penosa malattia, tollerata colla più grande rassegnazione, è spirata sabato notte, tra le braccia dei suoi cari la signora

ALDINA BRUSCHI

Consorte all'illustre professore di pittura, comm. Domenico Bruschi.

Colta, gentile, amabile, la signora Bruschi era circondata dalle simpatie generali.

Questa mattina 16, alle 10, accompagno funebre di via Ripetta, 22, alla chiesa di S. Maria del Popolo, ove sarà celebrata la messa.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Infedele*, l'ultima commedia di R. Bracco, è piaciuta al Manzoni di Milano. La critica non è concorde nel giudicare il lavoro, ma il pubblico però ha mostrato di essere di un solo parere prendendo un vivo diletto e interessamento alla geniale e garbata novella scenica dell'arguto scrittore napoletano. *Infedele* si replica.

— Al Rossini di Torino ebbe pure buona accoglienza *Le bataje d'l'anima*, nuovo lavoro di Alfonso Ferrero, che dimostra nel giovane autore un inizio di vera genialità drammatica, non sussidiata ancora da quella padronanza dell'arte che costituisce l'organismo del commediografo.

Varie. — Raccogliamo dalle Memorie e Note di Alessandro Dumas il seguente aneddoto:

" La grande Rachel era stata a sentire la *Dame aux camelias*, che le aveva piaciuto molto. Non aveva però potuto rimanere spettatrice sino alla fine dell'ultimo atto: l'agonia di Margherita le aveva causato una tale impressione fisica, che l'aveva obbligata a lasciare bruscamente la loggia per sfuggire a una emozione che poteva degenerare in crisi nervosa.

" — Voglio pertanto vedere la fine — mi disse ella. — Non è ammissibile che una donna da teatro come sono io, che muore spesso sulla scena, non possa sopportare una scena di morte sopportata da un'altra. Non so spiegarmi questo effetto. Veniteci una volta con me. A fianco dell'autore, mi renderò ragione che la scena straziante è immaginaria e non oserò mostrarmi tanto debole alla vostra presenza.

" Andammo insieme alcuni giorni dopo al teatro e sedemmo in una loggia di proscenio. Eravamo soli. Essa ascoltò, applaudì, pianse durante i primi quattro atti, e già si rallegrava per le buone disposizioni nelle quali si trovava; quando, all'alzarsi del sipario, al quinto atto, ricominciò ad essere ripresa da inquietudine e da malessere. Si agitava, impallidiva. A un tratto alzatasi, mi disse: — Conducetemi, conducetemi via; non posso più. — La feci uscire dalla loggia e la ricondussi alla sua carrozza, dove si lasciò cadere scoppiando in dirotto pianto.

La professione non avea diminuito la sensibilità. Gli attori e le attrici, sopratutto, sono, del resto il pubblico più ingenuo e facile a commuoversi „.

Parigi, 15, ore 15.10. — Il *Figaro* annunzia che la Duse riportò un immenso trionfo a Copenaghen. L'entusiasmo per l'attrice italiana ha superato ogni aspettativa.

E' smentita la notizia che la celebre attrice stia scrivendo le sue memorie.

Emilio Montegut.

I giornali francesi annunziano la morte del letterato e critico Emilio Montegut, uno degli scrittori più originali della Francia contemporanea.

Fu collaboratore assiduo della *Revue des Deux Mondes* e critico letterario nel *Moniteur universel* nella di cui redazione entrò a far parte nel 1862. Nel 1865 fu decorato della croce della Legion d'onore. Dei suoi lavori, il più importante è la traduzione delle opere complete di Shakespeare, di cui rese lo stile con impareggiabile efficacia.

Tradusse pure la *Storia d'Inghilterra* di Macaulay, i *Saggi di filosofia americana* di Emerson. Scrisse poi: *Essais sur la litterature anglaise*, *les Ecrivains modernes de l'Angleterre*, *Heures de lecture d'un critique*, *Tableaux de la France*, *Types litteraires et fantaisies esthetiques*.

Nessuno de' suoi libri ci ha fatto conoscere però così esattamente Emilio Montegut come il suo ultimo volume: " Libres Opinions „ un nitido e meraviglioso riflesso di tuttociò che costituisce la vita di un paese nelle sue tendenze, ne' suoi costumi, nelle sue idee, nelle sue leggi e ne' suoi pregiudizi. Eppure anche questo libro non gli accordò il diritto di sedere tra gl'*Immortali*, nè di prendere, in vita, nella letteratura francese il posto da lui meritato. I tardivi onori di oggi non compensano quelli che avrebbero dovuto toccargli in tempo utile.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La scimmia, il pappagallo ed il cane.

Una vecchia parigina, certa signora Aretti, possedeva una scimmia, nominata Bedouin, per la quale nutriva un grande affetto.

Un giorno essa ebbe la infelice idea di comprare un pappagallo di cui Bedouin divenne estremamente gelosa, a segno che una volta essa lo sorprese mentre lo spennava vivo nè più nè meno come aveva visto fare alla sua padrona per i piccioni vivi.

L'intervento della vecchia impedì il pappagallicidio, ma il disgraziato volatile, mezzo spennacchiato, cadde in istrada appena liberato dal suo nemico.

La signora Aretti corse alla riscossa, ma in questo frattempo un cane che passava afferrò il pappagallo e gli troncò il collo con un morso.

Figurarsi il furore della vecchia, colpita così nei suoi affetti più cari!

Essa cominciò a pigliare a calci il cane. Ma il padrone di questo sopraggiunto prese le difese dell'animale. Ne nacque una colluttazione che non cessò se non mercè l'intervento della polizia.

L'affare è andato così in tribunale e questo ha assolto tanto la vecchia quanto il padrone del cane ammettendo lo stato di eccitamento in cui si trovavano quando vennero alle mani.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 9,0 — minimo: 0.8.

Quirinale. — Iermattina S. A. R. il Duca d'Aosta si recava a Nettuno per prender parte alle esercitazione di tiro.

Alle 11,56 alla stazione ferroviaria di Anzio fu ricevuto dal sindaco cav. Mencacci, dalla Giunta, dal Consiglio comunale, dalle autorità locali e da numerosa cittadinanza.

Suonava il concerto municipale.

S. A. R., salutate le autorità presenti alle quali promise che sarebbe tornato a visitare Anzio, proseguì per Belluno.

Riparti per Roma alle 17,15.

— Oggi, alle 14, S. M. riceverà in solenne udienza il barone Pasetti, nuovo ambasciatore d'Austria, per la presentazione delle credenziali.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata, innanzi varie persone.

— Questa mattina il cardinale Hohenlohe, per procura, rappresentato da monsignor Azzocchi, prenderà possesso del suo nuovo titolo presbiterale di S. Lorenzo in Lucina, essendo egli il primo dei cardinali dell'ordine dei preti. S. Eminenza in questa circostanza ha fatto distribuire sussidi ai poveri della parrocchia.

Arrivi e partenze. — Da Spezia è arrivato l'on. Pullino ispettore generale del Genio navale. Sono partiti il generale Carenzi per Ancona e il generale Afan de Rivera per Napoli.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Le liste elettorali. — Tutti coloro che sono chiamati all'esercizio del diritto elettorale politico, amministrativo e commerciale e non sono iscritti nelle liste, potranno presentare entro il corrente mese all'ufficio di Statistica in Campidoglio la domanda in carta libera per la loro iscrizione.

La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente. Nel caso che egli non la possa sottoscrivere, per fisico impedimento, potrà unirvi una dichiarazione notarile, che ne attesti i motivi.

Alla domanda debbono unirsi i documenti necessari a provare che si posseggono i requisiti per essere elettore.

I documenti, titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Al Circolo militare — Il vino d'onore, offerto ieri sera dal *Circolo militare* agli ufficiali in partenza per l'Africa, ha riassunto cordialmente le varie e molteplici forme prese, nei scorsi giorni, da queste manifestazioni di schietta cordialità della famiglia militare per quelli dei suoi, che essa reputa i più fortunati, perchè già destinati al posto d'onore.

Il pranzo d'addio dato dagli ufficiali del 70° fanteria al capitano Moccagatta, quello al sottotenente Incelli dai compagni dell'11° fanteria, la colazione al tenente Collera del 69°, tutte le altre festicciuole più modeste dei sotto-ufficiali e soldati ai loro commilitoni già partiti o che stanno per partire, hanno già occupato la cronaca. Ma la festa di ieri sera al *Circolo militare* prese le proporzioni di un'imponente e anche commovente manifestazione. A descriverle ci vorrebbe la penna di Edmondo De Amicis, quella dei *Bozzetti militari*; ma disgraziatamente l'ha spezzata per far la corte ai socialisti il *capitan cortese*!

Basta, ripieni i calici, il generale San Marzano rivolse a tutti i presenti (erano qualcosa come cinquecento ufficiali del nostro esercito) un discorso come di padre ai figliuoli, guardando con più tenerezza quelli da cui andava a separarsi. Aveva a sè dintorno i generali Orero, Heusch, direttore del Circolo, Gobbo, Sismondo, Dal Verme, Beltrami, Moreno e tutti i colonnelli della guarnigione. Non occorre dire come furono accolte le sue parole e quanti furono gli abbracci, gli addii gli auguri.

Spiccava nella schiera dei festeggiati il nuovo capo di Stato maggiore dell'Africa, il colonnello Valenzano, partito ieri sera stesso per Napoli, i capitani Moccagatta e Ademollo, i tenenti Gatti e Albini, il sottotenente Zucchi ed altri. A tutti questi bravi il *Popolo Romano* manda esso pure il saluto che è in tutti i cuori e che trova eco in tutte le famiglie.

Le partenze per l'Africa — Ieri mattina, alle 10, giunsero da Torino 130 uomini di truppa del 3° Alpini, comandati tenente Zambone, 60 uomini di truppa del 5.o Alpini. Da Torino giunsero anche 80 muli.

Col treno delle 15 ripartirono per Napoli.

Tanto all'arrivo come alla partenza si trovava presente il generale Heusch.

Una signora inglese distribuì i sigari alle truppe.

Un altro treno speciale è partito al tocco con 800 uomini di truppa appartenenti al 4., 5. e 6. alpini con 40 muletti.

Per la piazza d'Armi — Il 28 corr. nell'ufficio della Direzione del genio militare di Roma si procederà alla licitazione fra Società cooperative di lavoro per l'appalto delle opere di sistemazione di una parte della piazza d'Armi ai Prati di Castello per l'ammontare di L. 20,000.

La licitazione avrà luogo a schede segrete e l'aggiudicazione definitiva seguirà seduta stante a favore di quella Società che offrirà un ribasso maggiore od almeno uguale al ribasso minimo determinato nella scheda segreta fissato dal ministero della guerra.

Le Società chiamate alla licitazione sono: Associazione generale tra gli operai braccianti di Ravenna con sede in Roma — Società cooperativa " Vitruvio „ tra gli operai muratori ed arti affini — Cooperativa fra gli operai terrazzieri — Cooperativa Tiberina di arte muraria.

Le altre Società che credessero di avere i requisiti per concorrere all'appalto potranno chiedere di esservi ammesse purchè l'istanza sia presentata prima del 20 corr. corredata dei documenti necessari.

I medici degli ospedali. — Il R. Commissario degli ospedali di Roma ha aperto il concorso per la elezione di cinque medici primari soprannumerari.

Coloro che vorranno prendervi parte dovranno esibire nella Segreteria generale degli ospedali, nel palazzo di S. Spirito, 1° p., non più tardi dell'11 gennaio p. v., la domanda in carta legale, fornita dei relativi documenti.

I concorrenti dovranno provare di aver compiuto il corso triennale di assistente negli ospedali, o di avere esercitato almeno per un biennio l'ufficio di aiuto di clinica medica nell'Università di Roma e per un anno scolastico un altro ufficio nella stessa clinica o negli ospedali.

Per le scuole serali. — Un Comitato per l'istruzione popolare, presieduto dal cav. Mantica, si è proposto di aprire anche quest'anno quattro scuole serali. Il municipio concede i locali, ma i mezzi per la suppellettile scolastica e per qualche compenso, sia pur modesto, ai maestri, i quali l'anno scorso hanno fatto il corso gratuitamente, i mezzi, ripetiamo, non ci sono. Si cerca quindi di trovarli. Qualche aiuto si è già ottenuto dalle autorità, dalle banche e dai principali enti morali, ma non *sufficit*.

Si è quindi pensato di dare una festa di bambini a pagamento con una lotteria a base di giocattoli e dolci, pei quali un Comitato di signore farà un'incetta presso i nostri ottimi commercianti, i quali, a dir vero, non si rifiutano mai di concorrere alle opere buone, sebbene gli affari vadano maluccio.

Notiamo nel Comitato S. E. donna Amalia Depretis, le contesse Paternostro, Ferraris e De Gubernatis, le signore Pigorini Beri, Amalia Gioia-Segrè, Giovannina Mantica, Isabella Rosati Caserini, le sig.ne De Gubernatis e Baldovino.

Pei caduti di Amba-Alagi — Il funerale pei caduti di Amba-Alagi avrà luogo giovedì 19 dicembre alle 10 ant. nella basilica dei SS. Apostoli. L'iniziativa è stata presa dal cav. Feliziani, e presteranno gratuitamente l'opera loro il sig. Paolo Cartoni e figlio pei drappi, Magagnoli, De Rossi, Boni e Buttarelli per l'apparatura, Castrati per la cera, e per la parte vocale e istrumentale il comm. Moriconi, i professori Boezi, Bellucci, Moreschi, ed altri, delle cappelle di Roma.

Una gita al lago di Nemi — Per riassumere in poche parole l'impressione riportata dalla escursione al lago di Nemi, basta dire che unanime fu il plauso all'iniziativa del prof. Spadoni e che rimase in tutti il desiderio che una nuova escursione possa essere fatta al più presto.

Solo quanti udirono dalla bocca del prof. Spadoni l'illustrazione della importante scoperta fatta in seguito alle ultime e persistenti ricerche del sig. Borghi e agli ausilii potenti della principessa Orsini, rimasero vivamente compresi di tutta l'importanza della scoperta stessa, che getta un raggio di vivida luce nella storia artistico-archeologica dei primordi dell'epoca imperiale.

Sulle accoglienze che la ospitalità della cittadinanza di Nemi prodigò ai gitanti, è inutile spendere parole. Fu un'accoglienza squisitamente cortese, specialmente da parte delle autorità locali e del sig. De Angelis, che lasciò in tutti la più simpatica impressione.

R. Università. — Sono stati addottorati in giurisprudenza: i signori Giovanni Bezzi (a pieni voti assoluti), Achille Fabrizi, Carlo Tessandori, Gioacchino Origo, Ettore Modigliani, Vincenzo Bianchini, Francesco Medici di Marignano, Pietro Sonnati, Carlo Annesanti, Carlo Isacco (a pieni voti assoluti), Domenico Cappuccilli, Alberto Greco, Ernesto Firpo, Fedele Mariano, Camillo Bezzi (a pieni voti legali), Giovanni Gazzilli, Filippo Turchi, Giuseppe Pelaez (a pieni voti legali), Domenico Lanza (a pieni voti legali) e Giuseppe Mancini.

Conferenza Dantesca. — Nella terza conferenza, svolgendo il tema l'" Universo nel Poema di Dante „ il prof. Franciosi cominciò dall'esporre di quali immagini potenti, efficaci, sincere, l'Alighieri rivestisse nel suo poema gli elementi dell'universo e la terra, e come l'acqua, l'aria e il fuoco fossero da lui rappresentati nei loro multiformi aspetti. Passando quindi alle immagini, che si riferiscono alla vita umana manifestantesi nelle sue arti e nelle sue consuetudini, il simpatico conferenziere ne dimostrò l'arguta pittorica proprietà e quindi, con viva e spigliata parola, fece passar dinanzi ai suoi uditori le meravigliose figure del mondo degli animali.

Dopo questo il dotto commentatore elevandosi alle immagini sublimi, onde Dante rivestì l'Angelo, e detto del concetto dantesco del demonio, su su, di grado in grado, elevandosi attraverso le diafane e ideali pitture degli angeli del Purgatorio, salì fino agli splendori inarrivabili dell'ottavo Cielo.

Nella chiusa stupenda e veramente degna dell'altissimo tema, il prof. Franciosi eloquentemente affermò come il Poema di Dante, racchiudendo in sè il concetto dell'intero universo, sia la più alta epopea dell'umanità.

Al Conservatorio di S. Eufemia. — Per iniziativa dell'on. Ruspoli nel Conservatorio di S. Eufemia in via Alessandrina n. 104 è stato aperto un laboratorio per dar lavoro a povere donne senza occupazione.

Questa istituzione ha il doppio scopo di istradarle al lavoro e procurar loro un mite ma onesto guadagno.

Un numero di variati ed eleganti articoli per regali sono stati preparati a prezzi minimi e fissi. I signori e le signore che possono averne bisogno potranno visitare il laboratorio e troveranno un buon'assortimento di *abat jour* per candele, per lampade, ventagli ecc.

Incoraggiando la filantropica istituzione si compierà davvero un'opera di carità.

Nuova marca da bollo — Ieri fu posta in vendita la nuova marca da bollo da lire 3 che dovrà applicarsi in ciascun foglio di carta bollata delle comparse originali nelle cause civili a rito sommario, secondo quanto è stabilito dall'articolo 12 della legge 8 agosto 1895.

Carrozze-restaurant — Abbiamo accennato ieri alle carrozze-restaurant su alcuni diretti della linea Roma-Firenze. Ora, a correzione dei treni indicati ieri, avvertiamo che il detto servizio viene attuato sul treno 2, che parte da Roma alle 9 del mattino e sul treno 1 che giunge a Roma alle 23,50. Chi parte può far colazione sul treno; chi arriva non ha più bisogno di cenare.

Tiro a segno nazionale. — Risultato delle gare di tiro a segno eseguite ieri:

Categ. I - M. 200 - Arma d'ord., bersaglio di sezione, 2 serie di 8 colpi presentarne una. Massimo punti 32 — Medaglia d'argento: Canetrelli Goffredo, Carducci Salvatore 32; Gelpi Pietro, Grassi Alfonso, Livini Licinio 30; Cappelletti Gioacchino, Modigliani Carlo 29; Zilio Grandi G., Orsini Camillo 28 — Med. di bronzo: Luceate Raff. 27, Petrucci Dom. 26, Gambinossi Dante 25.

Categ. II. - M. 300 - Condizioni anzidette. Massimo punti 32 — Med. d'oro: Carducci Salvatore 30; Gelpi Pietro, Zilio Grandi G., Lang Filippo 28 — Medaglia d'argento: Flavini Alessandro, Grassi Alfonso 27; Orsini Camillo 26; Cappelletti Gioacchino, Petrucci Domenico 25. — Med. di bronzo: Gambinossi Dante, Livini Licinio 23.

Categ. IV - M. 400 - Arma d'ord. — Med. d'argento: Grassi Alfonso 59 — Med. di bronzo: Cima Giuseppe 45.

Categ. V - M. 50 - Rivoltella d'ordinanza — Med. di bronzo: Carducci Salvatore 30.

Assemblee e Società. — *Associazione artistica internazionale.* — Stasera alle 21 assemblea generale per la rinnovazione delle cariche sociali.

— *Reduci Italia e Casa Savoia.* — Sotto la presidenza dell'on. Arbib, ebbe luogo ieri l'assemblea generale della Società. Approvato il bilancio preventivo pel 1896, fu anche votato all'unanimità e per acclamazione il seguente ordine del giorno:

" I Reduci " Italia e Casa Savoia, „ compresi di sincera ammirazione e di reverente entusiasmo per i gloriosi caduti all'eroico combattimento di Amba-Alagi, mandano commossi un saluto affettuoso alla loro memoria, ed esprimono la ferma incrollabile fiducia nel finale e completo trionfo delle armi italiane nell'ardua lotta fra la civiltà e la barbarie. „

— *I liberi docenti.* — L'assemblea di ieri riuscì assai numerosa. Presiedeva il vice-presidente, on. Morandi, che commemorò, con elevate ed affettuose parole, il defunto presidente Ruggiero Bonghi. Si deliberò di tenere una solenne commemorazione del compianto presidente, affidandone l'incarico all'on. Morandi.

Decisa la nomina del presidente per un'assemblea da aver luogo il 29 corrente, si procedette alle elezioni. Risultarono eletti a vice-presidente il prof. Cesare Facelli, a consiglieri i professori Evaristo Carusi, Oreste Parisotti, Francesco Raccoppi, Emidio Tassi.

Plaudendo alla elaborata relazione, stesa sul progetto Baccelli, di riforma universitaria del prof. Carusi, si escogitarono i modi di farla valere, nelle sue importanti conclusioni presso il Ministero della pubblica istruzione e le autorità accademiche, presso la Commissione parlamentare e il relatore on. Fusinato e presso la stampa.

Infine si approvò la relazione finanziaria del consigliere economo prof. Colini, constatando che le condizioni dell'Associazione sono oltremodo fiorenti pel numero notevole dei soci che supera, fra residenti e corrispondenti, la cifra di 400.

Una riunione alla sala Astorri. — Ieri per iniziativa dei deputati Mazza e Barzilai e dei loro colleghi socialisti, ebbe luogo una riunione popolare alla sala Astorri per protestare contro la proroga proposta alle leggi eccezionali e contro la politica africana.

Fra un baccano indiavolato, fra mille interruzioni di ogni genere, fu votato un ordine del giorno che lascierà naturalmente il tempo che ha trovato.

Spiacevole incidente. — Ieri sera, dopo la seduta della Camera, i deputati Barzilai e Mazza passavano per via della Guglia, quando il Barzilai venne chiamato dal giovane avv. Manfredo Pinelli, il quale dopo breve, vivace scambio di parole, gli vibrò due schiaffi, che malauguratamente colpirono in pieno il Barzilai, non preparato alla sgradita sorpresa. Breve colluttazione ne seguì ed avendo l'on. Mazza chiamata subito una guardia municipale, alla quale disse che il suo collega era stato insultato per le sue funzioni da deputato, la guardia dichiarò in arresto l'avv. Pinelli, che venne subito rilasciato, poichè pare che le funzioni di deputato c'entrino per nulla nella contesa.

E infatti parrebbe che qualcuno riferisse, imprudentemente, all'avv. Pinelli che l'on. Barzilai parlando da Aragno del padre a proposito dell'elezione Gui, siasi lasciato sfuggire qualche giudizio poco benevolo anche sul conto del figlio: il quale appena saputa la cosa, comunque a lui riferita, andò irritato in cerca del Barzilai, da lui conosciuto in certe sale di convegno, per chiedergli spiegazione.

Questa è la versione più accreditata che si dava dell'origine del fatto. E parrebbe anche naturale, sia perchè l'avvocatino Pinelli, se avesse pensato a prendere le parti del padre, non avrebbe aspettato, dato il suo temparamento abbastanza vulcanico, 20 giorni; sia perchè padre e figlio (così almeno si affermava ieri sera a Montecitorio e da Aragno), non sappiamo con quanta esattezza, non si troverebbero da qualche tempo nei più intimi rapporti.

E' morta all'ospedale militare la guardia municipale Frabotta, ferita or sono pochi giorni in via Simmachi dal muratore Pantucci.

Tentato suicidio. — Il carbonaio Soprangetti Marino ieri tentava di suicidarsi gettandosi dal ponte Umberto I. Fermato da due carabinieri veniva condotto al manicomio dando il disgraziato manifesti segni di pazzia.

Dall'ascensore. — Una disgrazia, meno grave di quanto avrebbe potuto essere, capitava ieri all'agente di assicurazioni, Monari Giulio, d'anni 42, da Roma, abitante in via Gregoriana, 7.

Il Monari, scendendo con l'ascensore nella galleria Sciarra, cadeva, fratturandosi il gomito destro. Un mese di cura.

Investimenti. — In via Eroici la bambina Cicerchi Caterina, d'anni 10, romana, fu investita da una vettura pubblica. Riportò frattura al braccio sinistro.

— La scorsa notte in via del Tritone Nuovo, la vettura condotta da Casamanio Ascenzo ribaltava. La signora Hochens Luisa che si trovava nella vettura cadde riportando lesioni guaribili in 12 giorni, salvo complicazioni.

Furti. — In via Tempio della Pace un individuo, che ama di conservare l'incognito, approfittando di un momento in cui il liquorista Succi Ernesto erasi assentato dal negozio, rubava 15 lire che erano in un cassetto. Sorpreso sul fatto fu affidato alle amorevoli cure della pubblica sicurezza.

— Fu arrestata parimente certa Soldi Virginia di anni 32, da Perugia, per aver rubato, a Margiani Rosa ed al fratello Michele in via Marghera 40, una sveglia e lire 88.

— Galli Giovanni, da Rimini, addetto alla Cooperativa ferroviaria, lasciò momentaneamente in via Varese un carrettino con un sacco di carbone. Quando tornò ogni cosa era sparita.

— Nella chiesa di S. Giuseppe a Capo le Case fu arrestato certo Arduini Umberto mentre alleggeriva del portafogli uno dei fedeli, Pio Alliata.

— Al vignarolo Castellani Pietro, in via Santa Saba 5, mediante scalata dal pollaro furono rubate 30 galline del valore di lire 50.

Baruffe e legnate — L'incisore Doria Giovanni d'anni 17, abitante in via Emilia n. 50, per frivoli motivi litigò in via Veneto con alcuni giovinastri e si buscò un colpo di coltello.

Niente di grave.

— Il meccanico Saccucci Pietro in via Coronari litigò con un carrettiere e rimase ferito con due colpi di coltello.

Villa Cabras (Vedi avviso quarta pagina.)

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA. — Nell'elenco pubblicato ieri dei palchettisti dev'essere sostituito al sig. G. B. Marotti la march. Bourbon del Monte.

NAZIONALE. — All'ultima di *Cavalleria* e *Pagliacci* concorso di pubblico enorme come nelle sere precedenti, ciò che fa sperare che verrà appagato il desiderio generale di avere ancora qualch' altra replica del fortunato spettacolo.

Mercoledì andrà in scena la *Carmen*, con la Monti-Baldini ed il tenore Giraud.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Annoni.

VALLE. — Per dire degnamente di Cesare Rossi nella *Gerla di Papà Martin* occorrerebbe ripetere le parole dei vecchi resoconti di rappresentazioni drammatiche di cui pur troppo si è perso lo stampo.

Basta qui constatare che il grande artista commosse ed entusiasmò gli spettatori che lo salutarono con applausi infiniti.

Questa sera *La felicità coniugale.*

QUIRINO. — Alle due rappresentazioni di ieri, la rivista *Eva* divertì assai ed il grazioso balletto *Sylvia* piacque e fu applauditissimo.

Stasera lo spettacolo si ripete a grande richiesta.

METASTASIO. — Dopo aver rammentato che questa sera la simpatica maschera del Pulcinella, Luigi De Martino, dà il suo spettacolo d'onore, crediamo inutile aggiungere parole di più. Lo spirito, la genialità, l'umorismo del bravo artista assicurano che lo spettacolo di stasera sarà dei più esilaranti ed attraenti: e dal programma che pubblichiamo, il pubblico potrà facilmente persuadersene.

Le 101 disgrazie di Pulcinella, dove Emilia Persico farà la parte di Colombina, e dove l'intera Compagnia canterà il famoso *Coro dei pazzi.*

Seguirà l'applaudita parodia del *Caffè Chantant*, così divisa: *Gran sinfonia*, del maestro Pulcinella Luigi De Martino; *Canzoni napolitane*, per Emilia Persico; poi altre canzoni tipiche originali, una novità assoluta; il Quartetto ungherese, ecc.

Al *VELODROMO* ieri vi fu gran concorso di pubblico per l'annunziato spettacolo del celebre *Cody* che riportò splendida vittoria sui suoi cavalli contro le bighe romane.

Ma dove il pubblico mostrò maggiore interesse fu al *match* di 15 chilometri fra *Cody* a cavallo e il *tandem* Stroscia-Degrez che riuscì — come avevamo del resto preveduto — interessantissimo e che terminò colla vittoria dei valorosi campioni del ciclismo, che giunsero primi ad una distanza di circa 800 metri.

A molte persone che l'attorniavano dopo la sua sconfitta, *Cody* dichiarò che se i cavalli non avessero antecedentemente lavorato con la corsa alle bighe, ed altri esercizi, egli sarebbe stato sicuro di vincere.

Ad ogni modo egli è pronto a ritentare la prova che forse potrà aver luogo domenica prossima. Speriamolo!

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *La felicità coniugale*, ore 21.
Quirino. — Ballo *La Vivandière*, ore 21.
Metastasio — Spettacolo straordinario, ore 21
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Ieri i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re. Mancavano gli on. Crispi e Sonnino. I decreti del Ministero interno furono recati alla firma dall'on. Boselli.

Dopo l'udienza si trattennero a lungo con S.M. i ministri Blanc e Mocenni.

Fra i decreti sottoposti alla firma di S. M. ve n'è uno per quotazione di terreni demaniali fra 250 persone nel Comune di Acri.

Ieri sera si assicurava che l'on. Presidente del Consiglio, sentendosi alquanto meglio in forze, con tutta probabilità quest'oggi assisterebbe alla seduta della Camera.

La Camera di ieri.

Erano all'ordine del giorno le interpellanze sull'Africa.

Parlarono gli on. Imbriani, Cavallotti, Bonin, De Martino e Bovio per l'opposizione, l'on. Sanguinetti per la maggioranza.

Un appello al regolamento dell'on. Di Rudinì fornì opportunità, in fine di seduta, all'on. Saracco di annunziare, dichiarando che l'on. Crispi desiderava di partecipare alla discussione e sperava di poter intervenire oggi alla Camera, la prossima presentazione di un disegno di legge per speciali provvedimenti, i quali avrebbero precisato tanto i propositi del governo in ordine alla politica africana e tanto i mezzi, che riteneva necessari e sufficienti a raggiungerli.

Oggi due sedute; una mattutina per la discussione dei progetti militari; una pomeridiana per il seguito dello svolgimento delle interpellanze.

In fine di seduta è avvenuto un grave incidente all'on. Giacomo Sani. Mentre scendeva le scalette dei settori nell'aula è caduto e si è spezzato un tendine della rotella del ginocchio destro.

Fu soccorso subito dai dottori Rampoldi, Peroni, Rummo. Giunse anche il ministro Baccelli.

Dopo la seduta fu trasportato a casa in via Principe Amedeo N. 8.

Ancora un'interpellanza africana

Fu presentata ieri, eccone il testo:

" I sottoscritti desiderano d'interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri sui criteri, in base ai quali, nella tornata del 28 novembre ha dichiarato che potevamo essere tranquilli sulla nostra situazione in Africa ed aspettare con serenità lo svolgersi di quella situazione.

Di San Giuliano — Vagliasindi
Pandolfi — Aprile. „

Giunta delle elezioni.

Ha deliberato di proporre alla Camera l'annullamento delle elezioni degli onorevoli Pascale ad Altamura e Serrao a Nicastro.

Ha poi dichiarato contestate l'elezione dell'onorevole Pipitone nel Collegio di Marsala e quella dell'on. Penna nel Collegio di Modica.

Uffici del Senato.

Ieri la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge per la proroga di un anno dei provvedimenti eccezionali di P. S. ha approvato il progetto ministeriale apportandovi lievi modificazioni circa l'arresto preventivo.

Nominava relatore l'on. Cambray-Digny.

Consiglio dei ministri.

Ieri, dalle 13 1|2 alle 14 1|2 i ministri si sono riuniti a Consiglio in casa dell'on. Crispi.

L'on. Mocenni diede comunicazione ai colleghi degli ultimi telegrammi arrivati dall'Africa.

Quindi furono discusse le dichiarazioni che farà il Governo alla Camera nella discussione sulle interpellanze d'Africa.

Stato Maggiore Generale.

Il maggiore generale Terasona Raffaele comandante della Divisione territoriale del genio militare a Messina, è stato collocato in posizione ausiliaria, in seguito a sua domanda.

Ammirabile e patriottica gara.

Al Ministero della Guerra sono in questi giorni pervenute numerosissime domande di ufficiali delle varie armi tendenti ad ottenere la destinazione in Africa. Non sono pochi poi quegli ufficiali che avendo in corso le pratiche per contrarre matrimonio, hanno chiesto che vengano sospesi i relativi provvedimenti ove possano ottenere la destinazione anzidetta.

Il numero dei militari di truppa che espressero desiderio di essere destinati in Africa fu così rilevante, in confronto del reale bisogno, che fu d'uopo procedere al sorteggio fra gli aspiranti a tale destinazione in quasi tutti i reggimenti.

Alcuni sottufficiali hanno accettato il trasferimento nelle truppe d'Africa, anche con un grado immediatamente inferiore a quello di cui sono rivestiti.

Si è testè verificato il caso che un sottufficiale degli alpini che non venne sorteggiato, all'atto della partenza del reggimento dei militari destinati per l'Africa, riescì ad introdursi e nascondersi, inosservato, nel compartimento del vagone che doveva trasportare i militari stessi, sperando di poter così confondersi con questi e riuscire al suo intento.

Scoperto però lungo il viaggio fu fatto ritornare al suo reggimento.

Esami di riparazione

L'on. Baccelli ha concesso la riparazione agli aspiranti all'ispettorato scolastico che caddero negli esami orali in qualcuna delle materie, che non siano o la lingua italiana o la pedagogia.

Pei maestri

L'on. ministro della P. I. ha ordinato di studiare la proposta di concedere ai maestri muniti di patente superiore l'ammissione alla facoltà di farmacia.

Ministero della marina.

Il capo macchinista di 3. cl. Naspro Francesco è stato collocato a riposo.

— L'*Europa* è giunta a Gaeta, il *Miseno* è giunto a Cartagena.

— E' giunta a Massaua la R. nave *Città di Milano*. A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 15, ore 15.10. — Il collegio degli avvocati apre un ufficio di consultazioni gratuite, dove essi per turno daranno ai poveri i consulti occorrenti per i loro affari.

— Il Comitato degli *Amici dell'Egitto*, costituitosi sotto la presidenza del deputato Delom-Montant, votò una risoluzione con cui chiede formalmente sia sgombrata l'intera valle del Nilo.

— Continua sempre più a produrre impressione la lettera di Arton al *Figaro*, non tanto per ciò che dice, quanto per il fatto della pubblicazione, che è interpretato sempre più nel senso di evitare l'estradizione. Il *solicitor* di Arton, il sig. Newton, assicura che il Banco della Regina la rifiuterà. Intanto gli animi si appassionano sempre più. La cosa non si chiama più *L'affare Arton*, ma *L'affare Arton-Ribot*; e il *Gaulois* sostiene che Arton ha sempre avuto relazioni segrete con la polizia francese.

Parigi, 15, ore 17,37. — All'ultimo ricevimento dell'Eliseo vi fu un concorso immenso come protesta contro le voci malvagie sparse contro Faure e la sua famiglia.

— Oggi il Presidente della Repubblica offrì a Rambouillet ancora una caccia con inviti speciali ai membri della Corte di Cassazione e della Corte dei Conti.

— Il ministro Cavaignac ha disposto un considerevole aumento di reggimenti sulla frontiera dei Vosgi per il prossimo anno.

— Non si conferma dato l'ordine d'arresto per Dupas, implicato nell'affare Arton; e d'altronde non si crede possibile di scoprire la verità, trattandosi di ordini puramente verbali.

Accademia di scherma.

Parigi, 15, ore 23,45. — Termina ora la grande accademia di scherma. Folla enorme. Riuscirono superiori i maestri Barbasetti e Sartori contro i francesi Bergès e Prévost; vi fu discussione sull'esito dell'assalto di Tagliapietra con Rouleau.

Pini non tirò perchè leggermente ferito alle spalle mentre si esercitava stamane.

In ultimo brillante applaudito assalto tra Barbasetti e Sartori, che si chiuse con una vera ovazione.

GERMANIA

Le reclute di Kiel - Discorso dell'Imperatore.

(S) **Kiel**, 15 — L'Imperatore ha fatto prestare stamane giuramento alle nuove reclute della marina.

In tale occasione, S. M. ha pronunziato un discorso esortando i nuovi soldati a mantenersi buoni cristiani, a dar sempre prova di fedeltà all'Imperatore e alla patria e col mantenere il giuramento che obbliga tutti a subordinarsi ad una sola volontà, affinchè sia così conservato quanto è stato creato dai loro padri.

L'Imperatore ricordò in proposito le vittorie del 1870-71 ed espresse la fiducia che le nuove reclute saranno pronte a compiere eguali gesta.

Concluse dicendo: " Mi congratulo per la condotta della Marina all'estero ed in patria, come recentemente in occasione dell'apertura del Canale Imperatore Guglielmo I e confido che essa vi persevererà. „

L'ammiraglio Thomsen, comandante la stazione navale del Mare Baltico, rispose invitando le reclute a fare un triplice *urrà* all'Imperatore.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **L'Avana**, 15 — Una banda di 800 insorti, sotto gli ordini di Rodriguez, Lopez e Recio, ha sorpreso una colonna di 72 soldati, comandata dal capitano Borrego e dal tenente Ardieta, presso il villaggio di Minas, tra Nuevitas e Porto Principe. Malgrado una difesa eroica opposta dagli spagnuoli, questi ebbero il tenente Ardieta e 29 soldati uccisi ed otto feriti. Il capitano e quattro soldati riuscirono a fuggire.

Il rimanente della colonna è stato fatto prigioniero.

Gli insorti impediscono i lavori pel raccolto nel Camaguey.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 14 il *Las Palmas* ha proseguito da Rio-Janeiro per Genova; il *Sud America* ha proseguito da Barcellona per il Plata, e il *Città di Genova* ha proseguito da Tenerifa per Columbia.

Il giorno stesso sono giunti a Rio-Janeiro il *Washington* della N. G. I., proveniente da Gibilterra e Genova, e a Genova l'*Ems* del *Norddeutscher Lloyd.*

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

dal dì 8 al dì 14 dicembre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 15	1 30
Buoi e vacche da erba f. d.	„	1 05	1 15
Vitelli da latte „		1 70	1 85
Vitelli di campagna „	„	1 60	1 70
Suini bianchi di Napoli	„	0 94	0 97
Suini Pelatelli	„	0 82	0 87
Suini della Provincia Romana	„	0 75	0 90
Grano tenero della P. Romana 1. q.	Quint.	23 50	24 25
Grano id. id. id. 2. q.	„	22 75	23 —
Avena f. d. 1. q. n.	„	14 00	14 2[illegible]
Avena id. 2. q. v.	„	13 50	13 70
Fiore di Farina N. 00	„	38 50	40 —
id. id. „ 0	„	38 —	39 —
id. id. A „ 1	„	37 —	37 50
id. id. B „ 2	„	34 50	35 —
id. id. C „ 3	„	32 —	33 00
id. id. D „ 4	„	30 00	31 00
id. id. V „ 5 sacco comp.	„	20 —	21 50
Crusca	„	11 50	13 —
Cruschello	„	11 —	11 50
Zuccaro extra fino senza tara	„	152 50	155 —
Zuccaro in pani sani grossi	„	157 50	158 —
Zuccaro in pani sani piccoli	„	159 50	160 —
Zuccaro in quadretti comuni	„	162 50	163 —
Zuccaro in quadretti piccoli	„	164 50	165 —
Zuccaro raffinato extra	„	154 —	154 50
Zuccaro Centrifugo	„	153 50	154 —
Zuccaro Semolato	„	155 50	156
Burro dell'Agro Romano	„	300 —	— —
Burro di Milano 1. q.	„	340 —	— —
Burro di Milano 2. q.	„	330 —	— —
Burro Alpino	„	300 —	— —
Burro di Reggio Emilia	„	270 —	— —
Formaggio a marzolina di Bufala	„	150 —	165 —
Formaggio a marzolina di vacca	„	120 —	135 —
Uova in partita dazio compreso	Cento	9 25	9 50
Prugne di Francia 1.	quint.	200 —	223 [illegible]
Prugne nostrali 1. q.	„	50	60 —
Prugne id. 2.	„	35 —	45 —
Baccalari Grand Banc	„	78 —	80 —

Visto: il Deputato di Borsa
T. REY.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

(1896) IL POPOLO ROMANO (1896)

Col nuovo ordinamento all'americana, che andrà in pieno vigore col nuovo anno, il POPOLO ROMANO, pur mantenendo indirizzo e carattere conservatore e democratico insieme (democratico a fatti e non a chiacchiere) si propone di raggiungere nella compilazione i seguenti intenti:

1° assicurare ai lettori, colla maggiore rapidità, le notizie più importanti (e non più curarsi delle minuzie) mediante servizi speciali da Berlino, che consideriamo il centro politico d'Europa, Londra, Vienna e Parigi;

2° più diligente sarà il servizio dalle principali città italiane - ma l'innovazione che vogliamo introdurre consiste nel dedicare almeno due colonne ai dispacci e corrispondenze delle regioni limitrofe alla romana provincia e cioè: Toscana, Umbria, Marche, Abruzzi e Terra di Lavoro.

In questa zona procureremo di avere una rete fitta di corrispondenti, che discuta liberamente delle questioni e degl'interessi locali;

3° fornire ogni giorno in modo conciso e a base di fatti e cifre:

tutte le notizie che possono interessare il commercio, le industrie, il credito od aprir campo all'attività dei capitalisti e degli operai;

tutte le notizie che si riferiscono ad atti o disposizioni del governo, sia che interessino il pubblico, sia che interessino il personale al servizio dello Stato;

tutti i dati che possono giovare agli studiosi, riassumendo le comunicazioni o pubblicazioni di Corpi Accademici nostrani e stranieri;

3° trattare con articoli brevi le principali questioni del giorno, specialmente quelle che riflettono l'economia e la finanza;

5° seguire la rubrica dello *sport* e pubblicare romanzi interessanti, di cui sia possibile l'accesso in tutte le famiglie. A tale effetto ne abbiamo digià acquistati alcuni recenti od in corso di pubblicazione, col diritto *esclusivo* per l'Italia.

I prezzi d'abbonamento restano invariati, **come si può leggere nel prospetto che pubblichiamo ogni giorno qui appresso.**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 848

CERCASI AMMINISTRATORE negozio avviatissimo (tabaccheria, drogheria, ecc.) disponga lire duemila contanti per ampliarlo e buona garanzia amministrazione. Scrivere Marino Spegni, Monte Farina 64-A. 876

SI CERCA nelle vicinanze di Piazza di Spagna piccolo appartamento, esposto al sole bel ingresso, da coniugi. Indirizzare Sig. Moritz Keller & C. Piazza Spagna 72. 906

PER TRASFERIMENTO D'INCARICO SPECIALE si venderebbe un elegante villino isolato, 32 vani, decorato ultimo gusto, ben diviso, grande giardino, bosco, belvedere, esposizione perfetto mezzogiorno e levante, scuderie rimesse, acqua perenne, prossimità Piazza Indipendenza. Si venderebbe ad ottime condizioni. Adatto per corpo diplomatico o per comunità ecc. Pianta, fotografia e schiarimenti dirigersi Piazza S. Carlo al Corso N. 124. Fratelli Mosca. 917

VENDESI ELEGANTE MILORD Fabbrica Romana Marinelli in ottimo stato e leggera, si preferisce vendere tutto attaccato con ottimo cavallo e finimento nuovo a collare. Via Gaetana N. 7-A, Fabbrica di Carrozze Testori. 919

D'AFFITTARSI

AFFITTASI APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno, composto di undici vani e cucina con terrazze. Ingresso in Via Santa Apollinare N. 2, piano quinto. Le chiavi al portiere.

AFFITASI 3° E 4° PIANO Via Sapienza N. 56 Quattro camere e cucina, vasche per lavare. Trattative Via Banchi Vecchi N. 1 (Farmacia). Le chiavi alla Calzoleria Carducci. 911

PER UFFICIO O LABORATORIO affittansi tre camere al mezzanino in Via S. Silvestro N. 90 (presso Posta Centrale). Le chiavi dal portiere Piazza S. Silvestro N. 81. 908

PROPRIETÀ De Renzis, via Castelfidardo, 34, p. p., sette camere e cucina. Lire 105, al N. 36 scuderia e rimessa per 4 cavalli. Visibili a tutte le ore. 902

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato composto di sette stanze, cucina, camera da bagno. Via Gregoriana 25, piano terra. Ottime condizioni. 895

DISTINTO APPARTAMENTO Via Rasella 127 piano primo, 5 camere cucina e camerino, bucataio, scala di marmo, gas e portiere. 898

BANCHI VECCHI 117 Piccoli appartamenti cinque, sei camere, cucina, acqua Marcia, vasche, scala di marmo. Pigione da Lire 50 a Lire 65. Dirigersi 1. piano. 917

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

D'OCCASIONE vendonsi 2 colonne bronzo con fanali per portoni o giardino, quadri, spogliatori, cucine economiche, letti gemelli ottone, poltrona artistica od altro. Emangele Filiberto 20. 911

MADAMA F. WUCHTER Ostetrica e Masseuse, avvisa la sua distinta clientela che ha fatto ritorno in Roma. Consultazioni ogni giorno dalle 2 alle 4 pom. Via dell'Olmata 46-A presso S. M. Maggiore, piano 3. (Massima segretezza). 915

NEGOZIO DI DROGHE E LIQUORI bella posizione, ottimo incasso, cedesi per motivi famigliari. Rivolgersi Casa Commerciale Volpi, Via Pie' di Marmo 25, la quale dispone altri bellissimi negozi avviati. 904

AGLI ASPIRANTI SEGRETARI COMUNALI raccomandasi utilissimo " Prontuario alfabetico „ leggi elettorali politiche, amministrative con ultime modificazioni Luglio 1894 N. 286-287. Mandare L. 1,50 Gustavo Giovannucci, Via Carlo Alberto 63, Roma. 896

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

CAPO OFFICINA FABBRO-FERRAIO MECCANICO ricercasi presso Scuola professionale. Stipendio annuo 1200. Servizio 5 ore al giorno. Vacanze giorni 120 circa. Rivolgersi Camera di Commercio Foligno. 898

UFFICIO DI COLLOCAMENTO diretto dalla Professoressa Viennese Johanna Knill, procuransi: istitutrici, gouvernantes, bonnes, cameriere francesi, inglesi, tedesche, con ottime referenze. Rivolgersi Agenzia Knill e Multon, Via Condotti 4. 920

INVENTARI E BILANCI ANNUALI Riorganizzazione, sistemazione di scritture commerciali (secondo prescrizione art. 21-22-23 Codice Comm.). Concordati amichevoli e giudiziari. Presso lo Studio del Ragioniere specialista Ugo Folena, Perito Giudiziario, Via Giulia 85. Sollecitudine, segretezza, (Roma e fuori). 898

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 59 (fuori Porta S. Giovanni) Uova garantite di giornata 4 al paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 238

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

SIGNORE TEDESCO dottore di lettere, desidera contraccambiare lezioni di conversazione italiana. Scrivere R. Z. 100 ferma in posta. 917

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	18,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	19,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,33	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	8,30	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,38	10,30	12,15	18,46	festivo	—	—	—
Tivoli a.	festivo	8,13	11,7	12,39	19,20	festivo	—	—	—
Tivoli p.	festivo	6,46	8,56	11,38	15,50	18,12	—	—	—
Bagni p.	festivo	7,20	9,23	12,15	16,24	18,46	—	—	—
Roma a.	festivo	8,28	10,40	13,21	17,30	19,52	—	—	—

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

CAMERA DA LETTO elegantissima, stile Louis XV, tappezzerie di lusso, Camera da pranzo ed altro per arredare appartamento e cucina; vendesi buone codizioni. Informazioni Ebanista Tre-Pile 6. 916

MOBILIO E LETTI in affitto e vendita di mobili usati a prezzo mite. Via Montebello 39. 917

GIOVANE ORFANA pratica faccende e lavori donneschi, occuperebbesi per prima volta come cameriera presso coniugi o signora sola anche fuori Roma. Per informazioni dirigersi signora Gasperini, Via Tomacelli 127 piano 3. 919

LINGUA FRANCESE E CONTABILITÀ Lezioni particolari tutte ore, sperimentate da più anni. Corsi celeri completi, economici, alla portata di tutti. Preparazione per esami e impieghi. Via Principe Amedeo 92 piano primo. 918

LEZIONI DI FRANCESE a prezzi discretissimi. Corsi serali a Lire 5 mensili. Cours de perfectionnement. Prof. Armand Hubert (di Parigi) prof. in un Collegio di Roma. Ind. Via del Tritone 87. 813

NELL'UFFICIO COMMERCIALE di Via Fontanella di Borghese N. 71, si danno corso ad affari legali e aperture di esercizi; puntualità e segretezza in ufficio d'informazioni. 913

CAMERIERE, Istitutrici, Dame di compagnia, Bambinaie, tanto estere che italiane, che desiderano occuparsi troveranno impiego presso agiate famiglie. Rivolgersi all'Ufficio di Collocamento, Via Fontanella di Borghese N. 71. 914

ITALIENISCHEN UNTERRICHT an Deutschen Herren von einer Italienischen Dame. Kurze Methode, fermo in posta, A. C. Z. 910

ISTITUTO INTERNAZIONALE DI COLLOCAMENTO Via Pie' di Marmo 25, il più serio di Roma, colloca sollecitamente Istitutrici, Maestre, dame compagnia, governanti, Bonnes, Cuoche, cameriere, bambinaie italiane, straniere con ottime referenze. 911

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'Istitutrici, maestre governanti, italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Way; Via Venti Settembre, 28, Roma. N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 892

LEZIONI DI TEDESCO da un signore tedesco. Prezzi miti. Via Panisperna, 37, 87, int. 1. 902

SIGNORA INGLESE insegna con metodo facile la propria lingua. Miti pretese. Domanda a E. E., via Aureliana, presso Venti Settembre N. 53, interno 6, scala prima. 901

BOARD and residence house southern aspect every confort. Central, Italian spoken. Termes from six francs per vay. Address C. E., via Aureliana, presso via 20 Settembre N. 58, interno 6, Roma. 901

D'AFFITTARSI

DUE CAMERE mobiliate con tappeti in Via Campo Marzio 57 p. 3. presso distinta famiglia. 910

AFFITTASI CAMERA DA LETTO e salotto elegantemente mobiliate. Ingresso libero. Posizione centralissima. Per informazioni dal portiere alla Galleria Sciarra in via Minghetti. 916

APPARTAMENTO MOBILIATO libero con cucina, Via Torre Argentina 32, Palazzo Chiassi con finestre sul Corso Vitt. Em. e Via Argentina. Prezzo mite. Le chiavi primo piano, porta 5. 902

ON LOUE! APPARTEMENT meublé. Position splendide. Exposition au midi, qui justement vient nommée de " Quisisana „ de Rome. S'adresser Maison Way, Rue Venti Settembre, 28, Rome. 893

ELEGANTE APPARTAMENTO MOBILIATO ingresso libero, cucina, terrazza con fiori a livello. Altro piccolo di quattro camere. Via Palestro N. 41, interno 10, prezzo convenientissimo. 919

D'AFFITTARSI CAMERA mobiliata con o senza salottino. Via Volturno N. 58 piano 6. (ascensore). Salire direttamente. 907

CAMERA E SALOTTO mobiliati con ingresso libero sulla scala. piano 2. Via Bocca Leone 32 porta a destra. 908

ON LOUE APPARTEMENT MEUBLÉ au plus beau centre de la Ville, exposition midi. Confort élégance, justement nommé Quisisana de Rome, chez respectable famille, Pension si l'on desire. S'adresser Grand Maison Internationale Volpi, Via Piè di Marmo 25. On parle plusieures langues. 911

VIA VENTI SETTEMBRE N. 11 Palazzo Caprara, d'affittare per il primo gennaio 1896 appartamento elegantemente mobiliato, vista sulla strada e caminetti. Volendo divisibile. Dirigersi dal portiere. 904

APPARTAMENTO MOBILIATO Esposizione a mezzogiorno sulla strada vicino Hotel Eden, Via Ludovisi quarantatre piano nobile. Stufe, tappeti, elegantissimo. Prezzo discretissimo. Ingresso libero. Volendo affittansi tre o quattro camere. 921

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Cuore infranto Un mese senza tue lettere! Per ora non posso precisarti nulla. Prendi invece giornale 23. Andrai? Non potresti venir qui? Oppure vederci altrove lontan da tutti. Amami sempre.

Atina Sorte difficoltà con B. non so quando potrò vederti. Scrivimi intanto e pensa a me.
ANNA. 919

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta F. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia